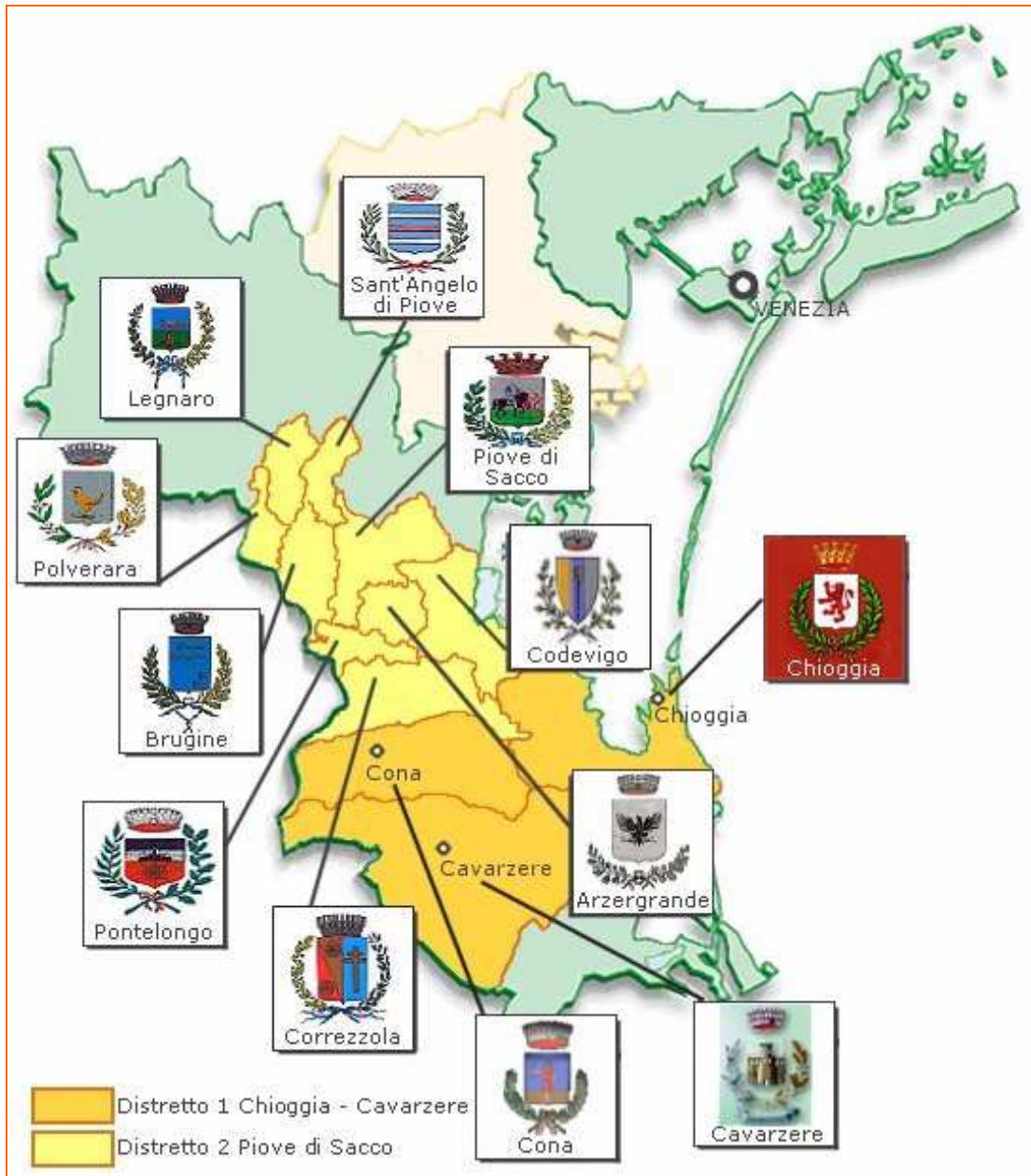




Azienda ULSS 14
CHIOGGIA



PIANO DI ZONA

2007-2009

Indice

1	Premessa	5
2	Introduzione	11
2.1	Il quadro normativo di riferimento	11
2.2	Indirizzi e priorità regionali per la nuova programmazione	14
3	L'ambito territoriale e la base conoscitiva	16
3.1	Il territorio e la popolazione nei Distretti	16
3.2	Lo stato di salute dei residenti	23
3.3	La popolazione immigrata	27
3.4	Il livello di istruzione	32
3.5	Lo scenario economico	41
4	Obiettivi e linee guide del Piano di Zona 2007- 2009	49
4.1	I livelli essenziali di assistenza da garantire	49
4.2	La implementazione locale delle priorità regionali	50
4.3	Le politiche per la famiglia	57
4.4	La valutazione integrata dei Bisogni e l'accesso unitario ai servizi	68
5	Le azioni e i progetti	72
5.1	La metodologia adottata	72
5.2	Le Aree di intervento	72
	5.2.1 <i>Area materno infantile, età evolutiva e famiglia</i>	73
	5.2.2 <i>Area anziani (Piano Locale della Domiciliarità, Piano locale della Residenza per la non autosufficienza)</i>	123
	5.2.3 <i>Area dipendenze</i>	142
	5.2.4 <i>Area salute mentale</i>	184
	5.2.5 <i>Area disabilità</i>	206
	5.2.6 <i>Area integrazione lavorativa</i>	226
	5.2.7 <i>Progetti trasversali</i>	239
6	Le strategie di sostegno all'applicazione del Piano	242
6.1	Lo sviluppo della cultura dell'integrazione	242
6.2	Il sistema informativo territoriale	243
	6.2.1 <i>Lo sviluppo del sistema</i>	244
	6.2.2 <i>I costi di implementazione</i>	245
6.3	La formazione del personale	246
	6.3.1 <i>Contenuti dell'attività di formazione</i>	246

7	Le risorse finanziarie		248
7.1	Il bilancio dei servizi socio - sanitari 2004 – 2006		248
7.2	Le previsioni 2007-2009		263
8	Il sistema di monitoraggio e di valutazione dei risultati		303
8.1	Obiettivi del sistema di monitoraggio e valutazione		304
8.2	Linee guida per la definizione del sistema		305
8.3	Le fasi operative e gli strumenti del monitoraggio		305
8.4	La valutazione del Piano		307
	8.4.1	<i>La valutazione dei sistemi di accesso e di erogazione</i>	<i>307</i>
	8.4.2	<i>La valutazione dei risultati di efficacia e di efficienza</i>	<i>308</i>
9	Conclusioni		310
	Allegato 1 – Scheda progetto		312
	Allegato 2 – I LEA		324
	Allegato 3 – Il sistema informativo socio - sanitario nell'ULSS 14		340
	Allegato 4 – Scheda di monitoraggio		360
	Allegato 5 – Scheda delle Unità di offerta		364
	Allegato 6 – Progetti		370

5. LE AZIONI E I PROGETTI

In questo capitolo vengono presentati i risultati dell'attività di programmazione condotta per le sei aree di bisogno individuate dal comitato guida e sviluppate dai singoli gruppi di lavoro.

5. 1 LA METODOLOGIA ADOTTATA

La metodologia adottata per la concreta predisposizione del Piano di Zona si è articolata nella successione logico temporale seguente:

- costituzione dei gruppi di lavoro per Area
- ridefinizione della **Mission** dell'Area
- individuazione dei bisogni
- classificazione in ordine di priorità percepita
- analisi SWOT
- matrice di fattibilità
- definizione della **Vision**
- predisposizione dei progetti innovativi.

I paragrafi successivi riportano i risultati della programmazione per ogni Area di analisi.

5. 2 LE AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento prioritarie per le quali si sono identificati mission, vision, sistema di offerta del territorio e nuove azioni e progetti da intraprendere sono le seguenti:

- Area materno infantile, età evolutiva e famiglia
- Area anziani
- Area dipendenze
- Area salute mentale
- Area disabilità
- Area integrazione lavorativa.

Per ognuna di queste aree sono stati effettuati numerosi incontri con i gruppi tecnici di riferimento al fine di analizzare i bisogni dell'area, gli interventi necessari per risolvere eventuali emergenze sociali, e la loro fattibilità. L'analisi SWOT e la Matrice di fattibilità hanno permesso di individuare i nuovi progetti o il proseguimento di progetti già in atto e pianificarli in azioni, tempi, risorse necessarie, nonché di definire gli indicatori di monitoraggio e valutazione al fine di misurare l'efficienza e l'efficacia dei progetti nel perseguire gli scopi previsti lungo il loro periodo di attuazione.

5.2.1 Area materno infantile, età evolutiva e famiglia

La attività di programmazione per l'Area Materno Infantile si sono svolte nel periodo da novembre 2006 ad aprile 2007, per un totale di 10 incontri, come è illustrato nella tabella seguente.

AREA MATERNO INFANTILE	
Elenco degli incontri effettuati	
Data	Attività
08/11/2006	Presentazione progetto, Analisi dei bisogni, presentazione primi dati, questionario fabbisogni formativi
05/12/2006	Presentazione dati definitivi, Analisi Swot- Prima parte
28/12/2006	Analisi Swot – Seconda parte
20/01/2007	Matrice di fattibilità individuazione progetti
13/02/2007	Definizione mission e vision, individuazione progetti
28/02/2007	Formazione
06/03/2007	Predisposizione Schede progetto e definizione sistema di monitoraggio e valutazione
20/03/2007	Predisposizione Schede progetto e definizione sistema di monitoraggio e valutazione
13/04/2007	Presentazione progetti trasversali
24/04/2007	Presentazione progetti Area
TOTALE INCONTRI	10

Gli incontri hanno visto la presenza di numerosi partecipanti, tra tutti coloro che sono stati invitati ¹.

Il Piano di Zona dell'Area Materno Infantile raccoglie le azioni e le progettualità volte a sostenere la famiglia ed il minore in tutto il suo percorso di crescita.

Per perseguire questo importante obiettivo è necessario integrare e coordinare le risorse esistenti nel territorio, sottolineare le necessità che da esso provengono ed in modo precipuo lavorare per sostenere la famiglia nel suo compito.

La collaborazione con il mondo scolastico riveste un ruolo altrettanto centrale considerando come la scuola è

¹ Invitati agli incontri: Direttore dei Servizi Sociali Ulss dr. Giuseppe Miele, Direttore Distretto n. 1 Ulss dr. Stefano Vinello, Direttore Distretto n. 2 Ulss dr. Amedeo Buzzo, Referente amministrativo Ulss dr. Leopoldo Ciato, Responsabile U.O. Materno-infantile, età evolutiva e famiglia Ulss dr.ssa Lorella Ciampalini, Responsabile Servizio "Integrazione scolastica" Ulss dr.ssa Pistore Marisa, Responsabile Dipartimento Materno Infantile Ulss dr. Carlo Crivellaro, Referente Pediatria di comunità Ulss dr.ssa Nicoletta Dimetri, Responsabile Odontoiatria di comunità Ulss dr. Claudio Gallo, Rappresentante Provincia di VE dr. Pavan Giampaolo, Rappresentante Provincia di PD dr. Boscarato Roberto, Assistente sociale Comune di Cavarzere Sara Piazzini, Assistente sociale Comune di Chioggia Marchesan Laura, Assistente sociale individuata dal Comune di Piove di Sacco Rauli Katia (Comune di Piove), Assistente sociale individuata dal Comune di Piove di Sacco Schiavo Valentina (Comune di Arzergrande), Rappresentante Istituti scolastici Direzione Didattica 1° circolo dr. Erminio Bibi, Rappresentante Istituti scolastici Direzione Didattica Umberto I dr.ssa Franca Dilani, Rappresentante Istituti scolastici Direzione Didattica 11° circolo dr. Ferroli Sergio, Rappresentante Istituto scolastico "A. Einstein" dr. Simone Meggiolaro, CGIL – Camera del Lavoro Metropolitana Venezia Segretario confederale Salvatore Lihard, CGIL – Camera del Lavoro Territoriale di Padova Segretario Confederale Rosanna Tosato, Referente Piano di zona CGIL – Camera del Lavoro Metropolitana Venezia Donatella Capuzzo, Rappresentante SPI – CGIL di Padova Rosanna Bettella, Rappresentante CISL Venezia Mauro Bonato, CISL Padova Rappresentante, Rappresentante Camera Sindacale Provinciale U.I.L. Venezia Enrico Biscaro, Segretario Responsabile Camera Sindacale Provinciale U.I.L. Padova Aniello Cum, Referente Azienda Ulss 14 - Federazione Italiana Medici di Medicina Generale dr. Emanuele Matusa, Federazione Italiana Medici di Medicina Generale - Sezione di Padova dr. Claudio Drago, Referente Azienda Ulss 14 Federazione italiana medici pediatri dr. Mattia Doria, Presidente FISM Padova (Federazione italiana scuole materne) dr. Santiglia Damiano, Presidente FISM Venezia (Federazione italiana scuole materne) dr.ssa Anita Moser Zorzi, Presidente Consulta per le pari opportunità tra uomo e donna Maria Resi Salvano c/o Comune di Chioggia, Referente Consulta per le pari opportunità tra uomo e donna Quaggia Maria Rosa c/o Comune di Piove di Sacco, Presidente Federsolidarietà Veneto Confcooperative dr. Ugo Campanaro, Direttore Fondazione Cavanis di Chioggia, Caritas di Chioggia e Centro aiuto alla vita Don Marino Callegari, Coordinamento Caritas di Piove di Sacco Responsabile Giuseppe Maggetto, Referente Caritas di Legnaro Lina Negrato, Referente Consulta per il Volontariato Padova Centro di Servizio, Referente Centro Servizi Per il Volontariato Provincia di Venezia, Referente Centro aiuto alla vita Piove di Sacco, Referente associazione "Centro per la promozione della famiglia, del bambino e dell'adolescente" di Piove di Sacco, Presidente associazione "La Traccia" di Chioggia sig. Gennaio, Direttore Ufficio Servizio sociale per i minori – Centro di Giustizia minorile - Palazzo di Giustizia – Mestre dr.ssa Giuseppina Vitale, Presidente cooperativa sociale "Titoli Minori" di Chioggia dr. Nicola Livieri, Presidente cooperativa sociale "L'Assistenza" di Adria dr. Lorenzo Roccato, Presidente cooperativa sociale "Prometeo" Carlo Muccio, Referente Centro territoriale permanente di Piove di sacco Dicati Eleonora, Referente regionale A.I.B.I. Associazione amici dei Bambini Chiara Zecchin, Referente N.O.V.A. Nuovi orizzonti per vivere l'adozione di Olmo di Martellago (VE), Referente Ufficio Pubblica Istruzione Comune di Chioggia dr.ssa Lia Rubini, Referente Ufficio Pubblica Istruzione Comune di Piove di Sacco dr.ssa Barison Federica, Presidente associazione "Opera Baldo" di Sottomarina dr. Luigi Liseno, Referente Rete famiglie accoglienti di Piove di Sacco, Referente Opera Nomadi Piovese Dicati Maria Grazia, Referente Aizo (Associazione italiana zingari oggi) di Selvazzano (PD) Elisa Bertazzo, Referente cooperativa sociale CRAS Onlus di Dolo Aldo Aliprandi, Referente associazione Giramondo di Piove di Sacco Daniela Ferrara, Referente associazione culturale Binario 5 di Piove di Sacco Sara Tognato, Referente Centro Ricreativo Sant'Anna di Piove di Sacco Don Giorgio De Checchi, Referente associazione Le Formiche di Piove di Sacco.

luogo dove il bambino prima e l'adolescente poi si formano; essa contribuisce al processo di sviluppo dell'intera personalità.

Pensare all'infanzia ed all'adolescenza nei vari contesti di vita significa porsi nell'ottica della prevenzione, dell'ascolto, ma anche dell'offerta concreta di servizi, azioni, linee di intervento che sottolineino che aggregano, armonizzino le risorse umane ed economiche che le Istituzioni territoriali pubbliche e private rendono disponibili.

Il contesto primario di vita del bambino prima e dell'adolescente poi, è la famiglia. E' in questo ambito che si sviluppano le potenzialità della persona umana, che diverranno qualità inserite in altri contesti. All'interno della famiglia si sviluppano equilibri che sostengono non solo il bambino, ma anche gli altri componenti il nucleo familiare. La famiglia è il luogo dell'integrazione di diverse necessità, diversi ruoli e funzioni sociali, diverse età; la famiglia cura, protegge, educa, amministra, lavora, studia, ama, è immersa nel sociale. Sostenere ed integrare questo complesso sistema di relazioni e di funzioni è prerequisito al raggiungimento degli obiettivi di protezione e di sviluppo.

Particolare attenzione sarà dedicata alle famiglie ed ai minori che per diversi motivi si trovino in condizioni di particolare difficoltà attraverso la creazione di sinergie e reti di interventi che mettano in grado la "famiglia sociale" di lavorare concretamente per il benessere dei componenti la collettività.

I progetti, le azioni, si muoveranno nell'ottica della umanizzazione degli interventi, nel senso di porre al centro la interezza della persona, nella sua dimensione fisica, psichica sociale e relazionale.

In questo senso il coordinamento tra le varie istituzioni implicate è strumento necessario al lavoro con la multidimensionalità della persona umana, in evoluzione ed inserita in un contesto di relazioni complesse, consapevoli che la valorizzazione e la tutela di tale multidimensionalità rappresenta un importante traguardo.

Il gruppo di lavoro ha concordato nel definire la MISSION dell'area come quella di:

Fornire servizi integrati volti a tutelare la salute, promuovere, supportare, sostenere il benessere del minore e della famiglia in un'ottica di solidarietà e di sviluppo socio-educativo.

Di seguito si riporta la Tabella indicante la popolazione minorile per classi di età residenti nel territorio dell'ULSS 14 riferita all'anno 2005, mentre nella Tabella successiva sono elencati i dati demografici Comuni del territorio dell'ULSS14 nel 2005.

Tabella n.5.2.1.1 - Popolazione minorile residente al 1 gennaio 2005 per classe d'età

ULSS 14 - Chioggia	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni	Totale minori	Totale popolaz.
Residenti	3.323	3.463	5.585	3.483	4.707	20.561	131.322
% su tot minori	16,16	16,84	27,16	16,94	22,89	100,00	
% minori su tot popolaz.							15,66%
Veneto	135.298	132.250	211.468	125.868	165.169	770.053	4.699.950
% su tot minori	17,57	17,17	27,46	16,35	21,45	100,00	
% minori su tot popolaz.							16,38%

Tabella n. 5.2.1.2- Dati demografici Comuni del territorio dell'ULSS14 nel 2005

Comuni	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia	Nati		
				Maschi	Femmine	Totale
Cona	1.190	1	2.07	8	12	20
Cavarzere	5.974	7	2.05	49	39	88
Chioggia	20.072	19	2.05	230	196	426
Distretto 1	27.236	27	2,06	318	247	534
Arzergrande	1.581	1	2.08	17	15	32
Brugine	2.347	1	2.08	37	27	64
Codevigo	2.040	4	2.09	32	21	53
Correzzola	1.948	3	2.09	19	28	47
Legnaro	2.985	1	2.06	50	46	96
Piove di sacco	6.695	7	2.07	82	78	160
Polverara	945	0	2.08	13	17	30
Pontelongo	1.513	2	2.05	13	13	26
Sant'Angelo di piove di sacco	2.611	2	2.07	37	34	71
Distretto 2	22.665	21	2,07	300	279	579
Totali ULSS14	49.901	48	2,06	618	526	1.113

Stato di attuazione del Piano di Zona 2003- 2005

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati gli obiettivi prefissati nel precedente Piano di Zona e i risultati raggiunti nel triennio 2003-2005, nonché gli obiettivi per il triennio successivo (2007-2009).

Obiettivi generali PdZ 2003-2005	Situazione 2005	Integrazione 2006	Previsione PdZ 2007
<i>a. Tutela minori e sostegno alle famiglie in difficoltà</i>	●	●	●
<i>b. il sostegno alla famiglia nel suo compito educativo</i>	●	●	●
<i>c. la promozione della salute e del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza</i>	●	●	●
<i>d. l'accoglienza della diversità culturale</i>	●	●	●

<i>a. Tutela minori e sostegno alle famiglie in difficoltà</i>				
Progetti		Situazione 2005	Integrazione 2006	Previsione PdZ 2007
Distretti 1-2	Progetto Formazione Tutori volontari	●	●	●
Distretto 1	Centro Residenziale Minori - Comune Chioggia	●	●	●
Distretto 1	Centro diurno – Comune di Chioggia	●	●	●
Distretto1 Cavarzere	Comunità alloggio per minori – Comune di Cavarzere	●	da costruire	
Distretto 2	Centro Affidi della Saccisica – L. 285/97	●	●	●
Distretto 2	Progetto 'Fuori dal disagio- servizio civile volontario' Comune Piove di Sacco	●	●	●

(a) Nuovo Piano di Zona: Distretto 1: **centro residenziale minori** progetto con avanzamento dei lavori e in collegamento. Precede anche il centro diurno; **Progetto luoghi comuni** : sostegno educativo domiciliare e centro di accoglienza S.M.S. **centro affidi** con Comune capofila Piove di Sacco; Intenzione costituzione **Comunità Familiare** (ref. Caritas Chioggia) per il Comune di Chioggia

b. il sostegno alla famiglia nel suo compito educativo			
Progetti	Situazione 2005	Integrazione 2006	Previsione PdZ 2007
partnership e tutela esigenze famiglie territorio - esperienze formative			
Distretto 1 Progetto Sostegno alla funzione genitoriale ed educativa' ex. L.285/97	●	conclusione	
Distretto 1 Servizio 'Patto per la scuola' - Comune di Chioggia	●	●	●
Distretto 1 Servizio Innovativo 'Angolo fiorito'- Comune di Chioggia	●	●	●
Distretto 1 Centro Ludico-ricreativo pomeridiano 'SMS' Comune Chioggia - Caritas Progetto Luoghi Comuni	●	●	●
Distretto 1 Servizio estate ragazzi - Comune di Chioggia	●	●	●
Distretto 1 Spazio junior - Comune di Chioggia	●	●	●
Distretto 1 Sport a scuola - Comune di Chioggia	●	'sport per tutti'	'sport per tutti'
Distretto 1 Soggiorno climatico estivo - Comune di Chioggia	●	●	●
Distretto 1 Progetti mirati Scuola Bottega - Comune di Chioggia	●	●	●
Distretto 1 Ludoteca (C.a.G.) - Comune di Chioggia	●	●	●
Distretto 1 Progetto giovani - Comune di Chioggia	●	●	●
Distretto 1 Progetto 'Animazione estiva' - Comune di Cavarzere	●	realizzazione	proseguimento
Distretto 1 Centro di Aggregazione giovanile (C.a.G.) - Comune di Cavarzere	●	realizzazione	proseguimento
Distretto 2 Asilo nido – Comune di Piove di Sacco	●	●	●
Distretto 2 Soggiorni estivi per minori- Comune di Piove di Sacco	●	●	●
Distretto 2 Soggiorni estivi per adolescenti - Comune di Piove di Sacco	●	●	●
Distretto 2 S.E.D Servizio Educativo Domiciliare L.285/97 – Comuni del territorio	●	●	●
Distretto 2 Servizio Assistenza Domiciliare - Comune di Piove di Sacco	●	●	●
Distretto 2 Progetto 'Star bene a scuola' (pediatria comunità)	●	●	●
Distretto 2 Progetto 'Finestra di ascolto per neogenitori' (pediatria comunità)	●	●	●

c. la promozione della salute e del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza tutela e promozione salute e benessere psico-fisico e sociale minori				
Progetti		Situazione 2005	Integrazione 2006	Previsione PdZ 2007
Distretti 1 e 2	Progetto 'Spazio giovani' ULSS14- Consultorio Familiare (C.F.)	●	●	'Potenziamento spazio giovani' (C.F.)
Distretti 1 e 2	Gestione cerebrolesioni accidentali- (C.F.) ex DGR 3575 21/12/2001 °	●	non attivo	●
Distretti 1e 2	Ambulatorio integrato per l'obesità Infantile – ULSS14	●	●	●
Distretti 1 e 2	Prevenzione del disagio- disturbi alimentari (C.F.) ex DGR 3575/2001	●	conclusione	
Distretto 1 Chioggia	Educazione stradale - Comune di Chioggia	●	(polizia locale)	(polizia locale)
Distretto 2 PdS	Educazione alimentare scuole elementari e medie – ULSS14	●	●	
d. l'accoglienza della diversità culturale				
Integrazione a favore dell'infanzia straniera				
Progetti				
Distretto 1 Chioggia	Educazione alla mondialità (non riproposto 2004-2005)- Comune Chioggia	●	no	
Distretto 1	Mediazione Culturale* - Comune Chioggia	●	●	
Distretto 1	Servizio Minori stranieri -Comune Chioggia	●	●	
Distretto 1 Cavarzere	Progetto 'Winy too' Integrazione sociale minori stranieri- Comune di Cavarzere	●	●	
Distretto 1 Cavarzere	Progetto 'Sesto continente' Comune di Cavarzere	●	no	
Distretto 2 PdS	Progetto 'Rom e Sinti' ex 'progetto Nomadi'	●		'Mediazione culturale'
Distretto 2 PdS	Ambulatorio bambini immigrati con disagio sociale (pediatria comunità)	●	proseguimento	proseguimento

(c) Nuovo PdZ 2007-2009: Distretto 1: **educazione stradale** non è più un progetto finanziato con la L. 285 ma continua ad essere presente come progetto della polizia locale; Attività motorie e **sport per tutti anno 2006 e 2007**; **ostello della gioventù** - anno 2007 - prossima apertura

d) Nuovo PdZ 2007-2009: Distretto 2: Comuni della Saccisica: 'Sportello Informativo stranieri', Distretto 1: progetto **mediazione culturale** si chiamerà mediazione linguistica per l' anno 2006 e 2007

Esistono numerosi riferimenti normativi per quanto riguarda l'area materno infantile, in nota sono riportati i principali² di questi.

² - **DGRV n. 387 del 11/02/2005**, "Interventi in favore delle famiglie per l'assolvimento dei compiti genitoriali e nella formazione di giovani famiglie: prestiti sull'onore a tasso zero", che permette di concordare direttamente con i singoli nuclei familiari le modalità di supporto economico e di recupero;

- **DGRV n. 389 del 11/02/2005**, "Progetto Regionale sui Consultori Familiari. Legge n. 28 del 25 marzo 1977" e DGRV n. 392 del 11/02/2005 "Atto di indirizzo e di organizzazione dei Consultori Familiari Pubblici della Regione del Veneto, Legge Regionale 25 marzo 1977, n. 28", con tali normative si è voluto promuovere una maggiore articolazione dei servizi consultoriali sia in funzione di ampliamento delle possibilità di accesso, sia per attivare nuove forme di collaborazione interne ai servizi e in rapporto ai soggetti del terzo settore e del privato sociale;

- **DGRV n. 1855 del 13/06/2006**, Fondo Regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza – "Il Veneto a sostegno delle famiglie e della genitorialità sociale", che prevede:
• il Progetto "**Marchio Famiglia**" finalizzato a riconoscere e valorizzare nuove modalità di intervento e sostegno della famiglia realizzate da enti pubblici, dal privato sociale, dal privato economico-giuridico ed anche da privati cittadini;

• il Progetto "**Sostegno alla genitorialità sociale: interventi per lo sviluppo dell'affidamento familiare**". Il Progetto, approvato con DGRV n. 194 del 03.08.2006, intende sostenere la promozione e la diffusione di tale intervento, superando disomogeneità e sostenendo il potenziamento dei centri per l'affidamento, anche mediante la definizione di linee guida regionali, anche mediante la definizione di linee guida regionali; il Progetto "**Sostegno alla genitorialità sociale: il sostegno della famiglia adottiva e del minore adottato**".

Il Progetto, approvato con DGRV n. 278 del 30/10/2006, si rivolge in particolare alle famiglie adottive e ai minori adottati nel periodo post adottivo e costituisce la prosecuzione di un progetto simile concluso nel giugno 2006;

- **DGRV n. 3832 del 13/12/2005**, "Fondo Regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza: criteri per l'assegnazione di finanziamenti anno 2006/07" come da DGR 4222/03 e 1940/04, terza annualità di realizzazione degli interventi ai sensi della L. 285/97; (COMUNI)

- **L. n. 38 del 06/02/2006**, "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet";

- **L. n.54 del 08/02/2006**, "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli";

- **Piano Sanitario Nazionale (indirizzi di area)** Gli obiettivi individuati per l'Area Materno Infantile riguardano il miglioramento dell'assistenza nel periodo perinatale, l'offerta di parto indolore, l'incoraggiamento dell'allattamento al seno, l'implementazione dei Percorsi Nascita per il sostegno alla relazione precoce e per la prevenzione del disagio psicologico dopo il parto, l'educazione sessuale e relativa a corretti stili di vita per le giovani generazioni, gli Spazi Giovani dentro i Consultori Familiari, il miglioramento dell'assistenza agli affetti da malformazioni congenite, il miglioramento dell'assistenza la bambino e all'adolescente affetto da patologie croniche mediante l'integrazione tra centri specialistici, centri di assistenza psicologica e sociale, la scuola, le associazioni dei malati e il no profit, il sostegno alle famiglie;

- **DGRV 12 del 14.1.2005 "Linee guida NPI"**, Fornisce indicazioni per il trattamento della complessità dei disturbi e per la presa in carico globale "In età evolutiva gli elementi innati e quelli acquisiti dall'interazione con l'ambiente si intrecciano e si influenzano reciprocamente: la regola è quindi curare tutto l'ambiente e non solo il soggetto che giunge all'osservazione o peggio solo il sintomo" "Poiché la comorbilità è la regola e oltre la metà dei casi di handicap certificati hanno codifiche multiassiali, anche gli interventi diagnostici devono comprendere la complessità dei disturbi e proporre risposte terapeutiche e riabilitative multidimensionali"

Sistema di offerta del territorio

L' Unità Operativa Complessa: MATERNO INFANTILE, ETA' EVOLUTIVA E FAMIGLIA" è composta dai seguenti servizi*:

A. **Consultorio Familiare;** (con Attività progettuale/Consultorio Giovani);

B. **Servizio di Neuropsichiatria Infantile** (Riabilitazione età evolutiva);

C. **Servizio di Integrazione Scolastica.**

D. **Servizio Pediatria di Comunità**

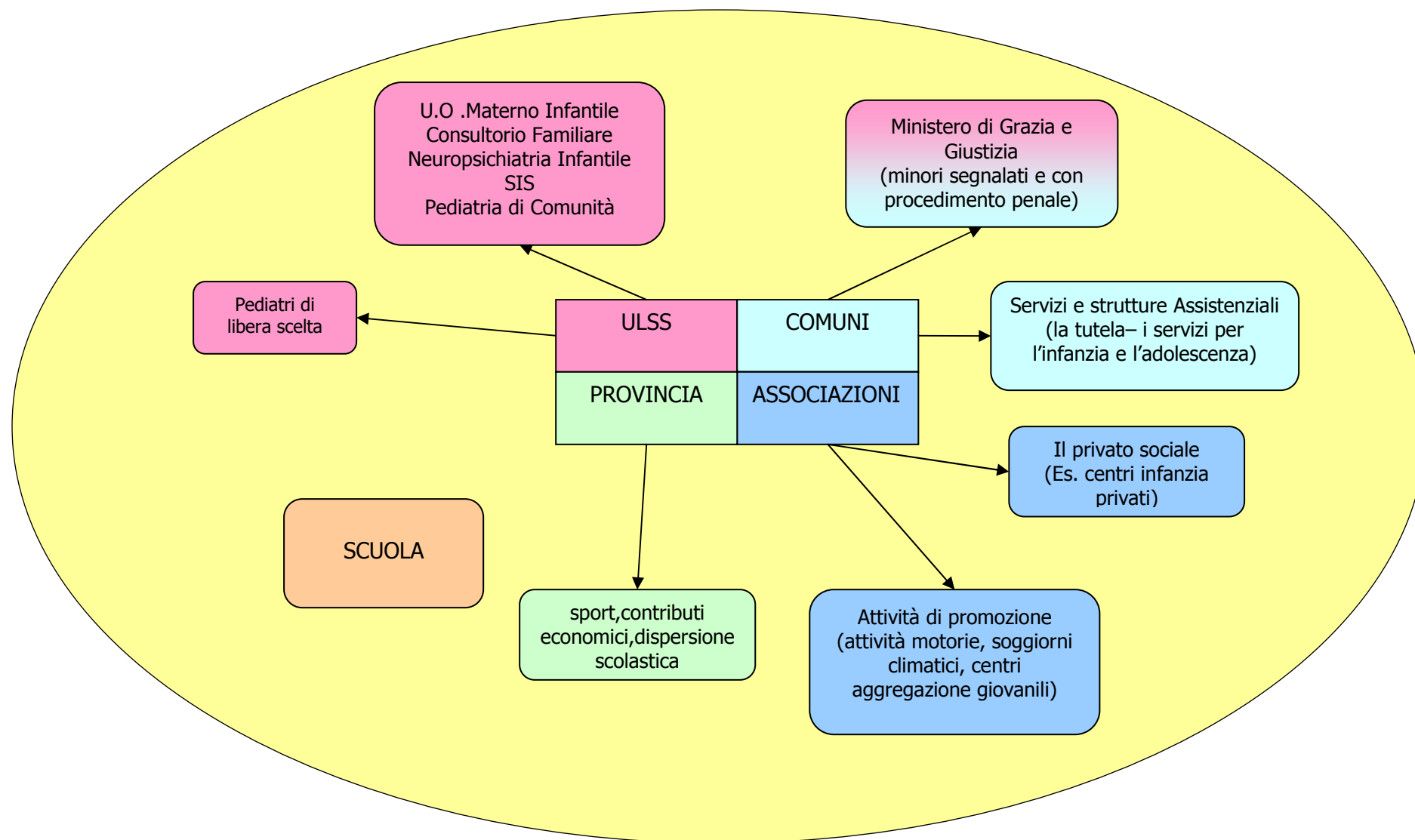
* Per il 2005 sono stati considerati tra unità di offerta dell'area Materno – infantile **anche i seguenti**

servizi :

- **Consultorio Giovani,**
- **Servizio Trasporto** (minori Disabili- C39 RIF. ALL B DGR 3702/2006) erogato con l'obiettivo di favorire la fruizione di opportunità riabilitative per minori disabili (in collaborazione con l'associazione 'La traccia' e con risorse economiche (da ULSS14) complessivamente dedicate nel 2005 di € 20.000

Nella Figura n.5.2.1.1 è rappresentato il sistema complessivo dei servizi per l'Area materno Infantile nel territorio dell'ULSS 14.

Figura n. 5.2.1.1 – Area materno infantile: Sistema di offerta



A - Il Consultorio Familiare

Nel territorio dell'ULSS 14 esistono 3 Consultori Familiari, di cui 2 nel Distretto 1 (Chioggia e Cavarzere) e 1 nel Distretto 2 a Piove di Sacco. Nella seguente tabella sono illustrati gli utenti raggiunti nell'anno 2005 da ciascuna struttura e le risorse economiche complessive dedicate all'azione.

Tabella n.5.2.1.3 – I Consultori Familiari nell'ULSS 14 – anno 2005

Unità di erogazione	Ente titolare della unità di erogazione	Utenti raggiunti nell'anno 2005	Risorse economiche complessive dedicate all'azione
C.F. Chioggia (D1)	ULSS14	2.369	€ 215.495,00
C.F. Cavarzere (D1)	ULSS14	804	€ 31.680,00
C.F. Piove di Sacco (D2)	ULSS14	1.524	€ 134.060,00
Totale		4.697	€ 381.235,00

Consultorio giovani

Finalità del Consultorio giovani è di offrire spazio dedicato ai giovani per favorire l'accesso alle attività Consultoriali. Nella Tabella n.5.2.1.4 sono illustrati gli utenti giovani raggiunti nel 2005 da ciascuna struttura e le risorse economiche complessive dedicate all'azione

Tabella n.5.2.1.4 - Consultorio Giovani: utenti raggiunti e risorse complessive dedicate – anno 2005

Unità di erogazione	Ente titolare della unità di erogazione	Utenti raggiunti nell'anno 2005	Risorse economiche complessive dedicate all'azione
Consultorio Chioggia (D1)	ULSS14	281	€ 13.050,00
Consultorio Piove di Sacco(D2)	ULSS14	253	€ 11.390,00
Consultorio Cavarzere (D1)	ULSS14	86	€ 4.600,00
Totale		620	€ 29.040,00

Nella Tabella n.5.2.1.5 invece è descritto il personale in organico nei tre Consultori nell'anno 2006.

Tabella n.5.2.1.5 – Personale in organico nel Consultorio Familiare – anno 2006

Struttura Personale in ore	Consultorio Chioggia	Consultorio Cavarzere	Consultorio DISTRETTO 1 TOTALE	Consultorio Piove di Sacco DISTRETTO 2 TOTALE	TOTALE ULSS14
Psicologia- psicoterapeuta	1 (30h)= 0,80FTE	1 (5h)= 0,13 FTE	1	1	2
Ginecologa	2 (1 per 10h, 1 per 15h)= 0,66 FTE	1 (5h)= 0,13 FTE	0,80 FTE	2 (di cui 1 per 5h e 1 per 15h)= 0,55 FTE	1,30
Ostetrica	0,83 FTE	/	0,83 FTE	1	1,83
Assistente Sociale	1	0,5	1,5	1	2,50
Totale in FTE (1 Equipe ogni 40/50.000 ab.)	3,29 FTE	0,76 FTE	4,13 FTE	3,55 FTE	7,68

FTE= full time equivalent

NOTE: Le equipe di Chioggia e Cavarzere appartengono al personale del Distretto di Chioggia che opera in base ad orari differenziati. Il Servizio di Psicologia viene svolto anche nel comune di Legnaro con due accessi settimanali.

All'interno dei Consultori Familiari di Chioggia e Piove di Sacco opera l'Equipe Adozioni formata da due assistenti sociali e due psicologhe.

Rif. Normativi per il CF (L.405/75 LR.28/77; DGR. n.392 11 .02.2005)

Le attività e l'utenza (2005)*

Le attività del CF riferite al 2006 risentono della riorganizzazione delle attività dei CF:

- sono state potenziate le attività di prevenzione (es. educazione sessuale, gruppi donne menopausa, gruppi preparazione al parto ecc.);
- sono state specializzate le attività ambulatoriali in ottemperanza alle LG regionali (es. prestazioni ginecologiche in fasce di età >55 eliminate);
- sono state potenziate attività di prevenzione.

*comprensiva dell'attività Equipe Adozioni e dei corsi di preparazione al Parto.

Tabella n.5.2.1.6 - Consultorio Familiare: tipologia di utenza (2005)

UTENZA 2005		Totale utenti				di cui nuovi utenti			
		Tot.	D1 Ch	D1 Cav	D2 PdS	Tot.	D1 Ch	D1 Cav	D2 PdS
singoli	maschi	146	110	11	25	102	72	5	25
	femmine	3922	1787	758	1377	1029	773	156	100
coppie	n. coppie	82	52	2	28	0			
	n. componenti	164	104	4	56	124	68	2	54
Nuclei familiari	n. nuclei	0	0	0		0			
	n. componenti	475	368	41	66	288	231	11	46
Tot.		4697	2369	804	1524	1503	1104	174	225
	di cui maschi	146	324	32	85	102			
	di cui femmine	3922	2045	772	1439	1029			

Tabella n.5.2.1.7 - Consultorio Familiare: tipologia di utenza (2006)

UTENZA 2006		Totale utenti				di cui nuovi utenti			
		Tot.	D1 Ch	D1 Cav	D2 PdS	Tot.	D1 Ch	D1 Cav	D2 PdS
singoli	maschi	159	117	22	20	108	78	17	13
	femmine	3851	1659	748	1444	1635	679	227	729
coppie	n. coppie	76	40	10	26	0			
	n. componenti	152	80	20	52	108	60	10	38
Nuclei familiari	n. nuclei	146	110	13	23	0			
	n. componenti	485	354	45	86	237	172	28	37
Tot.		4647	2210	835	1602	2088	989	282	817
	di cui maschi	159				108			
	di cui femmine	3851				1635			

Il Consultorio Familiare: le attività dell' EQUIPE ADOZIONI (2005)

SERVIZIO ADOZIONI (rif. C33 – ICP - *Da Allegato B DGR 3702/2006*) nel 2005:

Finalità assegnate/perseguite del servizio adozioni (ICP – Insieme Complesso di Prestazioni):

Informare, sensibilizzare, accertare le capacità genitoriali, favorire e monitorare inserimento di minori adottati.

Il **percorso adozione** prevede:

- Consulenza informativa
- *Corso di Sensibilizzazione e Formazione per l'adozione* e le forme di solidarietà all'infanzia
- Accertamenti sulle idoneità coppie richiedenti con relazione entro 4 mesi dalla richiesta
- Consulenza alla nuova famiglia nel periodo post-adoztivo con relazione al TM o stato estero (fino a tre anni)
- Consulenza e sostegno psicologico alle famiglie adottive oltre il terzo anno
- Integrazione con NPI , Ente Locale ,PLS , su casi specifici
- Formazione ed aggiornamento coordinato con equipe adozioni delle ULSS della Provincia
- Adeguamento prassi e progettualità a protocollo regionale

- Utilizzo Adonet

Corso di informazione e sensibilizzazione sull'adozione

Sono stati organizzati tre corsi nell'anno 2005; ogni corso ha una durata di 12 ore suddivise in quattro incontri due dei quali si verificano al sabato mattina nella sede di Chioggia e due al mercoledì pomeriggio nella sede di Piove di Sacco.

Nelle 12 ore non sono comprese le attività di preparazione, lettura questionari, registrazione, preparazione attestati e quant'altro serve al buon andamento del Corso stesso (12 coppie: 5 di Chioggia e 5 di Piove).

Anche nel 2006 si sono attivati tali corsi, a cui hanno partecipato 18 coppie.

Sono stati inoltre conclusi 14 studi di coppia (relazioni inviate al TM) nel periodo considerato, entro i termini previsti dalla legge (120 giorni). I minori seguiti nel post adottivo sono stati 21. I corsi attivati nel 2006 sono stati 3, con 12 ore medie per corso.

Accertamenti di idoneità e post-adottivi

Nelle successive tabelle sono illustrate le caratteristiche del servizio adozioni del Consultorio Familiare.

Tabella n.5.2.1.8 - Le caratteristiche del servizio adozioni – anno 2005

Unità di erogazione	Ente titolare della unità di erogazione	Utenti raggiunti nell'anno 2005	Risorse economiche complessive dedicate all'azione
Servizio Adozioni	ULSS14	166	€ 26.416

Tabella n.5.2.1.9 - Servizio adozioni per tipologia utenza e obiettivi correlati – anno 2005

Tipologia di utenti	Obiettivi specifici
Coppie intenzionate ad inoltrare richiesta di adozione	Fornire informazioni corrette sulla problematica adottiva
	Sensibilizzare rispetto alle necessità dei bambini adottati
Coppie in fase di accertamento di famiglie adottive	Compiere studi di coppia nei tempi dettati dalla normativa (4 mesi)
	Seguire le famiglie adottive secondo le linee guida regionali

Nelle seguenti tabelle sono illustrate le coppie che hanno partecipato ai corsi distinti per sede.

Tabella n.5.2.1.10 - Coppie che hanno partecipato ai corsi sull'adozione – anno 2005

Corsi Adozione 2005	Coppie Chioggia	Coppie Piove di Sacco	Totale
Primo corso	1	6	7
Secondo corso	2	6	8
Terzo corso	2	5	7
Totale coppie	5	17	22

Tabella n.5.2.1.11 - Coppie che hanno partecipato ai corsi sull'adozione – 2006

Corsi Adozione 2006	Coppie Chioggia	Coppie Piove di Sacco	Totale
Primo corso	2	5	7
Secondo corso	2	2	4
Terzo corso	4	3	7
Totale coppie	8	10	18

Progettualità legate al servizio adozioni:

Nel 2006 era attivo il seguente progetto: **Progetto "Sostegno alla famiglia adottiva"** - Distretti 1-2 (ULSS14) – per il Consultorio Familiare.

Il finanziamento regionale di tale progettazione (DGRV n. 2161 del 16 luglio 2004 **"Il sostegno della famiglia adottiva e del minore adottato"** - conclusione dopo proroga il 30/06/2006), rappresenta quanto dedicato dal Progetto Provinciale ad attività da svolgersi a livello locale; gli operatori delle equipe adozioni hanno completato un iter formativo sul post adozione che ha accompagnato nel 2006 attività svolte da collaboratori per sostenere gruppi di genitori adottivi e il buon andamento del processo di inserimento dei bambini adottati all'interno della scuola. Il progetto si è concluso con la fine del 2006.

Nel 2007 è stato finanziato un altro progetto per l'annualità 2007 avente gli stessi obiettivi del precedente: è il Progetto regionale **"Il sostegno della famiglia adottiva e del minore adottato"** ex DGRV n.1855/06. Tale progetto è stato recepito con Delibera del Direttore Generale dell' ULSS14 n. 234 del 6.6.2007. Il suo finanziamento ammonta a € 20.654,07.

Il Consultorio Familiare: CORSI DI PREPARAZIONE AL PARTO E ALLA NASCITA (2005)

L'Equipe per i corsi tra il 2003 e il 2006 è stato costituito da:

- ginecologa
- psicologa

- ostetrica
- assistente sociale = (personale c.f. ULSS14)
- collaborazioni con il reparto di Ostetricia, Ginecologia, Pediatria e pediatri di libera scelta.

Nel 2005 sono stati effettuati 12 Corsi di Preparazione al Parto ed alla Nascita rivolti a gruppi di max.14 donne con DPP omogenea per periodo.

Il Corso inizia indicativamente al settimo mese di gravidanza e termina con un incontro entro il primo semestre di vita del bambino.

L'équipe consultoriale è coinvolta nella PPO con tutti i profili professionali; all'interno del programma del corso vengono compresi anche una serie di incontri con ostetrica del reparto, pediatra del reparto, pediatra LS e la visita in sala parto.

Nei due mesi di durata del corso il gruppo si incontra circa due volte a settimana; agli incontri di tipo informativo sono invitati anche i futuri papà.

L'utenza dei Corsi di Preparazione al Parto ed alla Nascita nell'anno 2005 è risultata essere di 181 donne, mentre nel 2006 di 172.

Il Consultorio Familiare: LE ATTIVITÀ PROGETTUALI

I Progetti relativi al nuovo '*Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari*' (ex DGR 2104/2005 '*Atto di indirizzo e di organizzazione dei Consultori Familiari Pubblici*) per il 2005-2007 sono:

1. 'Nuovo Consultorio Familiare'

Le finalità generali di questo progetto sono le seguenti:

- completamento organizzazione e struttura;
- implementazione *Carta servizio*;
- fruibilità servizi: nuovi orari, sedi e attrezzature nuove;
- gruppo lavoro: consulenze;
- attività di formazione;
- collaborazioni: lavoro di rete con protocolli di intesa; 'processo di presa in carico integrata
- verrà promosso un Protocollo d'intesa per la presa in carico di minori a rischio e per le loro famiglie con la NPI, il Dipartimento Materno Infantile Ospedaliero, i PLS, gli Enti Locali, il Consultorio Diocesano di Chioggia, il Privato sociale operante nel settore ed il Ministero di Grazia e Giustizia, compresa l'area del maltrattamento e dell'abuso; tale protocollo verrà elaborato tenendo conto delle Linee Guida 2005 per la protezione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nelle situazioni di rischio e pregiudizio promosse dall'Ufficio del Pubblico Tutore dei Minori e dall'Assessorato alle politiche sociali della Regione Veneto.
- verrà altresì steso un Protocollo d'intesa atto a "sistematizzare" ed implementare il Percorso Nascita con il Dipartimento Materno Infantile Ospedaliero ed i PLS, allo scopo di ottimizzare l'offerta del Servizio a partire dall'esperienza fondante la famiglia.

- Protocollo l'UVMD minori: l' ULSS 14 intende promuovere ed attuare il Protocollo d'intesa sull'UVMD minori in collaborazione con gli Enti preposti.

Impegni:

- Attivare la UVMD per le proposte di affido di minori a comunità educative, per la stesura di Progetti di sostegno alla famiglia e di tutela dei minori, in ogni caso in cui ci si trovi in presenza del fattore "Maltrattamento, trascuratezza, abbandono, abuso" nella rilevazione dei rischi per il minore
- Approvare la composizione della UVMD
- Tenere conto, per la richiesta di attivazione di UVMD, dei fattori di rischio relativi al minore, alla famiglia ed al contesto sociale
- Ritenere appropriata l'attivazione dell'UVMD dell'Area Materno Infantile- Minori quando siano presenti almeno 5 fattori di rischio, ad esclusione del fattore "maltrattamento, trascuratezza, abbandono, abuso" per il quale è riconosciuta l'immediata e piena efficacia dell'UVMD.
- E' stata valutata altresì la possibilità di un *Protocollo di Intesa tra Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero di Grazia e Giustizia, e Consultorio Familiare* con l'eventuale coinvolgimento degli Enti Locali e del privato sociale alla luce delle recenti collaborazioni e della estrema necessità di lavoro di rete in questo ambito.

Progetto "NUOVO CONSULTORIO FAMILIARE"			
OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	TEMPI DI ATTUAZIONE
Completamento e organizzazione dei Consultori Familiari di Chioggia, Cavarzere e Piove di Sacco	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione Consultorio di Cavarzere; - Individuazione Responsabile di ogni Consultorio; - Attivazione coordinamento Consultori Familiari; - Elaborazione Carta del Servizio 	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguata fruizione delle attività rese dal Consultorio Familiare sull'intero territorio Azienda ULSS; - Uniformità degli interventi; - Informazione diffusa, dettagliata e chiara sulle caratteristiche, attività, modalità d'accesso, operatori, orari d'apertura etc, anche espresse in lingue diverse 	<ul style="list-style-type: none"> - Biennio 2006-2007 - 2005/2006
Implementazione della fruibilità del Servizio da parte delle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Apertura bisettimanale serale fino alle 21 e del sabato mattina a rotazione nelle tre sedi; - Incentivazione operatori 	Effettivo accesso negli orari dedicati da parte delle famiglie, coppie, singoli	Settembre 2005 dicembre 2007
Dotazione delle sedi dei CCFF dell'attrezzatura necessaria allo svolgimento delle sue funzioni	Allestimento di uno spazio per visite protette con installazione specchio unidirezionale	Ottimizzare gli interventi a favore del minore e della sua famiglia anche in collaborazione con TM e TO	Gennaio-Giugno 2006 Cavarzere Giugno-Dicembre 2006 Piove di Sacco Gennaio-Dicembre 2007 Chioggia
Implementazione del lavoro di rete con gli Enti, U.O. dell'ULSS, Privato Sociale sulle problematiche complesse inerenti a famiglie, minori, genitorialità.	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa per la presa in carico dei minori a rischio; - Protocollo d'intesa percorso nascita; - Protocollo d'intesa UVMD minori 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del numero di progetti integrati d'intervento per la presa in carico di minori; - Intensificazione delle collaborazioni con PLS e Dipartimento Materno Infantile Ospedaliero; - Attivazione della UVMD minori nella totalità dei casi di pertinenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Gennaio 2006 - Settembre 2005 - Settembre 2005

Fonte: Piano riorganizzazione Consultori Familiari (Direzione Servizi Sociali, ULSS14)

2. 'Genitori insieme'

Costituisce una risposta innovativa alla problematica legata alla stabilità dei legami familiari oltre che un necessario adeguamento a quanto richiesto dai LEA.

L'attività di mediazione familiare sarà orientata anche a conflitti intrafamiliari tra genitori e figli.-Ad indicazione dell'aumento della richiesta di interventi nell'area del conflitto familiare in relazione alla richiesta di separazione, divorzio ed informazione in merito agli stessi vale la pena sottolineare che le consulenze legali sono passate da 32 richieste nel 2003 a 81 richieste nel 2004 per l'intero territorio dei due Consultori Familiari

Il Progetto SPAZIO GENITORI INSIEME prevede collaborazioni con le attività dell' U.O. "Materno Infantile, Età evolutiva e Famiglia, con le altre U.O. del Distretto, con il Privato Sociale, con il Consultorio Diocesano di Chioggia, con gli Enti Locali allo scopo di promuovere la cultura della pacificazione pur in una dinamica di cambiamento.E' essenziale infatti promuovere il lavoro di rete per gli interventi che riguardano la famiglia allo scopo di pianificare progettualità che sollevino la famiglia stessa da carichi anche sociali che acutizzano la crisi.

L'attività di vuole costituire all'interno di un lavoro di rete, uno spazio di confronto e di ascolto tra adulti che si adatti alle caratteristiche delle diverse tipologie familiari, nel rispetto delle convinzioni etiche, morali e religiose di ognuno.

Progetto GENITORI INSIEME			
OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	TEMPI DI ATTUAZIONE
Aiutare coppie separate o in via di separazione a stabilire buone prassi in favore dei figli.	Costituzione gruppo di lavoro formato da Mediatore familiare, eventualmente educatore, collegati funzionalmente con Assistente sociale, consulente legale, psicologo, con la collaborazione del mediatore culturale.	Attivazione consulenze su richiesta di singoli, coppie, famiglie, utilizzo progetti-protocolli concordati	Settembre 2005 Dicembre 2007
Ottimizzare la fruibilità del Servizio da parte delle famiglie, coppie separate o in via di separazione	Apertura delle attività di mediazione familiare in orario serale o al sabato mattina	Effettivo utilizzo della attività di mediazione familiare	Gennaio 2006 Dicembre 2007
Aiutare famiglie all'interno delle quali si sviluppino conflitti espulsivi	Attivazione consulenze di mediazione familiare –stesura di progetti concordati	Utilizzo dei Progetti concordati di mediazione familiare	2006-2007
Proporre attività di mediazione familiare integrata con mediazione culturale	Attivazione mediazione culturale per stesura piani operativi e consulenze dirette all'utenza	Offerta di Servizio rispettosa della diversità culturale in merito a famiglia, relazione tra coniugi, vincolo matrimoniale, responsabilità genitoriale	2006-2007
Integrazione delle attività inerenti al Progetto con il Piano e con le linee operative del Consultorio Familiare	Riunioni periodiche almeno mensili equipe funzionale MEDIAZIONE FAMILIARE con Responsabile di Progetto e operatori CF	Coerenza tra le attività del Progetto e la operatività delle équipes consultoriali	Settembre 2005 Dicembre 2007
Publicizzazione dell'esistenza di MEDIAZIONE FAMILIARE-GENITORI INSIEME	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di una sezione dedicata alla descrizione del Progetto nella Carta del Servizio tradotta nelle diverse lingue -Stampa e distribuzione di materiale informativo da distribuire perché sia affisso negli ambulatori medici, nelle scuole, nei pubblici uffici, nei luoghi di aggregazione -incontri con gruppi, Enti Pubblici e privati atti a descrivere e promuovere le attività inerenti al progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Estesa diffusione delle informazioni inerenti il Progetto - Presenza di conseguenti richieste spontanee afferenti al Servizio 	Azioni promozionali a cadenza trimestrale da gennaio 2006 a giugno 2007

Fonte: Piano riorganizzazione Consultori Familiari (Direzione Servizi Sociali , ULSS14)

3 . 'Spazio giovani'

L'attività di Spazio Giovani, tradizionalmente supportata da progettualità regionali, continua la sua attività dedicando una fetta dell'attività dell'equipe consultoriale ai giovani dai 14 ai 24 anni.

Si vuole concentrare l'attività di SPAZIO GIOVANI sull'attività di assistenza preceduta da un intervento di consulenza. Il potenziamento di Spazio Giovani si propone di fornire maggiori possibilità, attraverso attività differenziate ma integrate, per l'elaborazione di situazioni di crisi che tocchino la sfera psicologica relazionale, psicofisica e sessuale allo scopo di favorire il processo di crescita, la scelta consapevole e l'assunzione di responsabilità auto ed etero diretta. Spazio giovani è rivolto anche a giovani provenienti da altre culture.

Spazio Giovani è collegato funzionalmente con l'equipe consultoriale per le attività specifiche e con gli altri servizi dell'U.L.S.S. e che operano nel territorio che lavorano con l'adolescenza. Il collegamento con le scuole è operato su collaborazioni riguardanti l'educazione sessuale, la partecipazione ad incontri organizzati da studenti. Spazio Giovani è presente un giorno la settimana nei Consultori di Chioggia, Cavarzere e Piove di Sacco.

Il Progetto POTENZIAMENTO SPAZIO GIOVANI farà capo al Consultorio di Chioggia la cui equipe è specializzata per la linea operativa SPAZIO GIOVANI.

Progetto Spazio giovani'			
OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	TEMPI DI ATTUAZIONE
Promuovere la elaborazione delle crisi adolescenziali sia dal punto di vista relazionale che in rapporto al proprio corpo ed alla sessualità	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenza psicologica - Consulenza ginecologica - Consulenza andrologica 	Aumento richieste spontanee pertinenti	Settembre 2005 Dicembre 2007
Raccordo con equipe per tempestiva presa in carico delle situazioni di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - Psicoterapia breve - Accompagnamento ad altri Servizi 	Elaborazione ed effettuazione di progetti di presa in carico integrata	Settembre 2005 Settembre 2007
Valorizzazione ed ascolto della diversità culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuazione delle attività indicate ai punti precedenti in un'ottica interculturale - Attivazione di interventi di mediazione culturale 	Richiesta spontanea di fruizione del Servizio	Settembre 2005 Settembre 2007
Implementazione attività di prevenzione rivolta ai giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di educazione sessuale , di educazione alla relazione con sé e con l'altro, promozione di stili di vita corretti in ambito sessuale e relazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuazione di Consulenze ad educatori - Effettuazione di incontri con gruppi in ambito scolastico ed extrascolastico 	Febbraio 2006 Maggio 2007
Pubblicizzazione del Progetto POTENZIAMENTO SPAZIO GIOVANI	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di una sezione dedicata alla descrizione del Progetto nella Carta del Servizio tradotta nelle diverse lingue - Stampa e distribuzione di materiale informativo da distribuire perché sia affisso negli ambulatori medici, nelle scuole, nei pubblici uffici, nei luoghi di aggregazione - Incontri con gruppi, Enti Pubblici e privati atti a descrivere e promuovere le attività inerenti al progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Estesa diffusione delle informazioni inerenti il Progetto - Presenza di conseguenti richieste spontanee afferenti al Servizio 	Azioni promozionali a cadenza trimestrale da gennaio 2006 a giugno 2007

Fonte: Piano riorganizzazione Consultori Familiari (Direzione Servizi Sociali , ULSS14)

4. 'Mediazione Culturale'

L'attività di mediazione culturale attraversa trasversalmente l'organizzazione, la pratica operativa e le progettualità del Consultorio Familiare.

La caratteristica del Progetto MEDIAZIONE CULTURALE, innovativo all'interno dei Consultori dell'U.L.S.S. N. 14, sarà quindi quella della trasversalità, della elasticità e della formazione.

Per rendere evidente il fenomeno della presenza di persone presenti sul territorio di questa U.L.S.S. si riportano di seguito alcuni dati, valutati per difetto visto che si riferiscono ai residenti regolari.

I dati si riferiscono ai tre poli principali Chioggia, Cavarzere e Piove di Sacco per le etnie maggiormente rappresentate.

Il Progetto "MEDIAZIONE CULTURALE" si propone di fornire gli strumenti necessari utili al Consultorio Familiare per raggiungere le persone residenti sul territorio, ma provenienti da altre culture in modo pertinente ed efficace. L'intensificarsi dei flussi migratori, la presenza sempre più massiccia di famiglie multietniche, la presenza di diverse concezioni circa la sessualità, la contraccezione, la medicina, hanno reso necessario porsi il problema di lavorare con strumenti rinnovati sulle attività e sui compiti propri del Consultorio Familiare.

Gli obiettivi specifici sono:

- A. Formazione dei mediatori culturali con i quali il Consultorio si interfacerà ad opera degli operatori stessi sulle caratteristiche del Consultorio Familiare, sulla normativa che ne guida le attività nonché sugli ambiti di intervento.
- B. Attivazione di mediazione culturale riferita ai diversi gruppi etnico-culturali presenti nel territorio quando se ne ravvisi la necessità: i mediatori si interfaceranno su chiamata con le équipes consultoriali per svolgere la propria attività rispetto alla richiesta diretta dell'utenza o, viceversa, informeranno gli utenti sulle possibilità di Servizio offerte dal Consultorio Familiare.
- C. Elaborazione della Carta del Servizio con indicazioni presentate negli idiomi maggiormente parlati dai gruppi etnici presenti nel territorio. Tale obiettivo è orientato all'implementazione della efficacia della comunicazione e della ottimizzazione della fruibilità del Servizio.
- D. Al fine di ostacolare il ricorso improprio alla IVG come mezzo di pianificazione delle nascite, verranno approntati opuscoli informativi in lingua, sulla fisiologia della riproduzione, sui metodi contraccettivi e sugli strumenti di aiuto alle famiglie o alle donne in difficoltà.

Progetto 'Mediazione Culturale'			
OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	TEMPI DI ATTUAZIONE
Formazione ai mediatori	Organizzazione di stages formativi di 10 h in CF tenuti dagli operatori consultoriali	Adeguate conoscenza del contesto operativo da parte dei mediatori	Gennaio 2006 Giugno 2006
Attivazione mediazione culturale per attività diretta all'utenza	- Stipula di collaborazioni con Associazioni di mediatori o con singoli - Definizione delle modalità d'intervento	Ottimizzazione della lettura della domanda e conseguente miglioramento del Servizio reso all'utenza	Gennaio 2006 Dicembre 2007
Implementazione dell'efficacia della comunicazione e della fruibilità del Servizio	Elaborazione della Carta del Servizio in diverse lingue Distribuzione della stessa	Aumento della richiesta spontanea e sua pertinenza	Giugno 2006 Settembre 2006 Ottobre 2006 Dicembre 2007
Contrasto al ricorso improprio all'IVG	Elaborazione di opuscoli su riproduzione, contraccezione e aiuto alle donne e alle famiglie in difficoltà	Diffusione della ottica della prevenzione e della solidarietà	Giugno 2006 Dicembre 2006

Fonte: Piano riorganizzazione Consultori Familiari (Direzione Servizi Sociali, ULSS14)

**TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI DEL
"PIANO DI ORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI"
(D.G.R. n. 2104 del 02.08.05)**

Progetto di cui al punto a) della D.G.R. 2104/05 (100% dei costi a carico della Regione)	Anno 2006	Anno 2007	Totale anni 2006 - 2007
Progetto "Nuovo Consultorio Familiare"	€ 54.440,66	€ 50.220,00	€ 104.660,66
TOTALE	€ 54.440,66	€ 50.220,00	€ 104.660,66
Progetti di cui al punto b) della D.G.R. 2104/05: costi a carico della Regione (74,8843% dei costi totali)	Anno 2006	Anno 2007	Totale anni 2006 - 2007
Progetto "Mediazione familiare - genitori insieme"	€ 24.692,00	€ 15.920,75	€ 40.612,75
Progetto "Potenziamento spazio giovani"	€ 22.988,00	€ 20.048,01	€ 43.036,01
Progetto "Mediazione culturale"	€ 9.360,00	€ 8.162,94	€ 17.522,94
TOTALE	€ 57.040,00	€ 44.131,69	€ 101.171,69
Progetti di cui al punto b) della D.G.R. 2104/05: costi a carico dell'Ulss (25,12% dei costi totali)	Anno 2006	Anno 2007	Totale anni 2006 - 2007
Progetto "Mediazione familiare - genitori insieme"	€ 7.621,25	€ 6.000,00	€ 13.621,25
Progetto "Potenziamento spazio giovani"	€ 8.433,99	€ 6.000,00	€ 14.433,99
Progetto "Mediazione culturale"	€ 2.577,06	€ 3.300,00	€ 5.877,06
TOTALE	€ 18.632,30	€ 15.300,00	€ 33.932,30
TOTALE PROGETTI DI CUI AL PUNTO B) DELLA D.G.R. 2104/05	€ 75.672,30	€ 59.431,69	€ 135.103,99
TOTALE GENERALE DEI COSTI	Anno 2006	Anno 2007	Totale anni 2006 - 2007
<i>Totale dei costi a carico della Regione</i>	€ 111.480,66	€ 94.351,69	€ 205.832,35
<i>Totale dei costi a carico dell'Ulss</i>	€ 18.632,30	€ 15.300,00	€ 33.932,30
Totale generale	€ 130.112,96	€ 109.651,69	€ 239.764,65

B -Il Servizio di Neuropsichiatria Infantile

È un servizio socio-sanitario specialistico multiprofessionale che svolge attività complesse finalizzate soprattutto alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi psichiatrici, psicologici, neuropsicologici e neurologici nella fascia di età 0 – 18 anni.

In età evolutiva gli elementi innati e quelli acquisiti dall'interazione con l'ambiente si intrecciano e si influenzano reciprocamente: la regola è quindi curare tutto l'ambiente e non solo il soggetto che giunge all'osservazione o peggio solo il sintomo" (linee guida DGR 14/1/2005 n°12).

Ciò che caratterizza il lavoro dell'U.O. di N.P.I.- età evolutiva è il gruppo di lavoro specialistico e multidisciplinare per la presa in carico globale del paziente e della sua famiglia in stretta integrazione con le strutture e gli operatori dell'area pediatrica, con la rete dei servizi socioassistenziali e con le agenzie educative, prima fra tutte la Scuola.

Le dotazioni organiche devono rispettare la reale composizione epidemiologica delle diverse patologie per le diverse fasce di età e con le molteplici funzioni della *psichiatria clinica, della riabilitazione e della psicopatologia*.

L'équipe della N.P.I. è composta da:

- neuropsichiatra infantile
- psicologo psicoterapeuta
- logopedista
- fisioterapista
- assistente sociale
- psicomotricista (in rapporto a convenzione nel Distretto n.1)

L'invio al servizio può provenire da: Scuola, Pediatra l.s./Medico di base, Pediatra ospedaliero, altri servizi asl, Enti Locali, autoinvio dei genitori.

Alla richiesta di appuntamento (formulata dai genitori del minore), segue un primo colloquio per l'accoglimento e l'analisi del bisogno e una fase di valutazione con accertamenti clinico-diagnostici al fine di formulare un'ipotesi diagnostica; a ciò segue una progettazione e proposta di intervento e la sua attuazione.

Nelle seguenti tabelle è illustrata l'utenza per il servizio di Neuropsichiatria Infantile nell'anno 2005 per genere e per fasce d'età.

Tabella n.5.2.1.12 - L'utenza della N.P.I. per genere – anno 2005

Distretti utenti	D1 Chioggia Cavarzere		D2 Piove di Sacco		Totale ULSS14	
	M	F	M	F	M	F
M	166		263		429	
F		103		133		236
Tot.	269		396		665	

Tabella n.5.2.1.13 - Utenza per classi di età e genere – anno 2005

Distretti Classi età	D1 Chioggia_ Cavarzere			D2 Piove di Sacco			Totale ULSS14		
	M	F	totale	M	F	totale	M	F	totale
0-2	3	4	7	29	10	39	32	14	46
03-5	25	14	39	81	26	107	106	40	146
06-11	82	51	133	119	70	189	201	121	322
12-14	35	21	56	19	16	35	54	37	91
15-18	21	13	34	15	11	26	36	24	60
tot	166	103	269	263	133	396	429	236	665

C - Il Servizio di Integrazione Scolastica (S.I.S.)

L'integrazione scolastica delle persone con disabilità (SIS) trova il suo fondamento principale negli articoli 2 – 3 – 34 e 38 della Costituzione italiana.

Le leggi 30.3.1971 n. 118 e 4 agosto 1977 n.517 hanno riconosciuto una serie di servizi per rendere effettivo l'accesso del disabile nella scuola prevedendo modalità e competenze per offrire una risposta ai notevoli problemi. La Regione del Veneto è intervenuta con la legge regionale n. 46 del 1980 per promuovere iniziative e interventi finalizzati all'inserimento e all'integrazione sociale dei cittadini portatori di handicap. Sono state raggiunte due tappe fondamentali negli ultimi anni, in materia di diritto allo studio delle persone con disabilità:

- L'emanazione della legge quadro n. 104 del 1992 e la circolare regionale n. 33 del 1993 hanno definito le linee guida per rendere operativi i principi di diritto all'integrazione scolastica mediante l'assegnazione delle competenze agli Enti interessati, la definizione degli accordi di programma ed il personale che opera nell'ambito scolastico.
- I principi fondamentali riguardano la garanzia all'inserimento, il diritto alla frequenza che non può essere impedito da difficoltà derivanti dalla disabilità connessa all'handicap.

- Le procedure sono stabilite dalla legge n.104/ del 1992 che individua negli accordi di programma gli interventi prioritari.

Gli strumenti operativi sono affidati ai servizi specialistici cui spetta l'individuazione delle persone attraverso apposita certificazione corredata dalla diagnosi funzionale.

Il profilo dinamico funzionale (P.D.F.) ed il P.E.I. costituiscono gli elementi per prevedere il livello di sviluppo dell'alunno e gli interventi specificatamente predisposti per ogni singolo alunno.

La realizzazione degli interventi è sostenuta da appositi gruppi di studio e lavoro:

- o Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale presso il Provveditorato;
- o Gruppo di programmazione dell'integrazione scolastica presso il Provveditorato;
- o Gruppo di studio e lavoro operante nelle singole scuole;
- o Gruppo di lavoro interistituzionale territoriale a livello di Ulss.

Per le scuole che operano nell'ambito della Provincia di Venezia l'Ulss 14 ha sottoscritto in data 20 maggio 2004 *l'accordo di programma* con le Istituzioni scolastiche, i Sindaci di Cavarzere, Chioggia, Cona e la Provincia di Venezia, per le scuole di questa Ulss che operano nell'ambito della provincia. Un analogo accordo è già stato predisposto per la Provincia di Padova 2006-2009 (riferimento: C.R.33/93).

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati riguardanti gli alunni in condizioni di handicap presenti nel territorio dell'ULSS. n. 14.dall' a.s. 2004-2005 all' a.s. 2005-2006.

Tabella n. 5.2.1.14 - Alunni in condizioni di disabilità inseriti in a.s. 2004-2005 dell' ULSS 14

Tipologia alunni	Numero alunni iscritti			Numero alunni certificati in condizione di handicap			Numero alunni certificati seguiti solo con Operatori Addetti Assistenza			Numero alunni certificati seguiti da insegnante sostegno e O.A.A.			ore settimanali O.A.A.	
														Ordine scuola
Asili nido comunali	134	106	240	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuole Materne private	927	816	1.743	1	0	1	0	2	2	2	0	2	10	
Scuole Materne statali	799	705	1.504	4	12	16	0	0	0	7	10	17	238	
Scuole elementari	2.560	2.382	4.942	80	48	128	2	0	2	17	15	32	440	
Scuole medie inferiori	1.430	1.243	2.673	58	22	80	0	0	0	16	8	24	250	
Scuole superiori	2.154	2.059	4.213	13	6	19	0	0	0	1	3	4	35	
CFP	321	300	621	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Scuole Speciali	20	6	26	20	6	26	3	0	3	0	0	0	40	
Totale	8.345	7.617	15.962	177	94	271	5	2	7	43	36	79	1.013	

O.A.A. (Operatore Addetto all'Assistenza)

Le ore effettuate sono calcolate in base alle presenze degli alunni disabili a scuola e alle ore assegnate a ciascuno di essi da parte di apposita commissione (vedi Circolare Regionale 33/93)

Tabella n. 5.2.1.15 - Alunni in condizioni di disabilità inseriti in a.s. 2005-2006 dell' ULSS 14

Tipologia alunni	Numero alunni iscritti			Numero alunni certificati in condizione di handicap			Numero alunni certificati seguiti solo con Operatori Socio Sanitari			Numero alunni certificati seguiti da insegnante sostegno e O.S.S.			ore settimanali O.S.S.
Asili nido comunali	141	130	271	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0
Scuole Materne private	942	806	1.748	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuole Materne statali	962	815	1.777	15	9	24	1	1	2	13	9	22	264
Scuole elementari	2.993	2.836	5.829	96	57	153	0	0	0	23	16	39	459
Scuole medie inferiori	1.882	1.617	3.498	67	33	100	0	0	0	13	11	24	271
Scuole superiori	2.581	1.814	4.395	38	14	52	0	0	0	3	3	6	60
CFP	319	304	623	3	1	4	0	0	0	0	0	0	0
Scuole Speciali	8	1	9	8	1	9	2	0	2	0	0	0	30
Totale	9.828	8.323	18.151	228	116	334	3	1	4	54	37	91	1.084

Tabella n.5.2.1.16 - Utenza SIS per Comuni 2003-2005

Comuni	2003	2004	2005
Cavarzere	11	13	13
Chioggia	29	34	37
Cona	2	2	3
Arzergrande	0	0	0
Brugine	2	3	3
Codevigo	2	2	5
Correzzola	3	4	5
Legnaro	2	2	2
Piove di Sacco	14	18	17
Polverara	1	2	2
Pontelongo	3	3	3
S'Angelo di Piove	5	5	5
Totale utenza SIS	74	88	95
Iscritti	14.987	15.962	18.151
Certificati	261	271	344
Certificati su iscritti	1,74%	1,70%	1,90%
Assistiti su certificati	28,35%	32,47%	27,62%

Tabella n.5.2.1.17 - Alunni assistiti SIS- anno 2005

Scuola frequentata	Alunni assistiti	%
Scuola materna	23	24,21
Scuola primaria	41	43,16
Scuola secondaria I grado	23	24,21
Scuola secondaria II grado	8	8,42
Totale	95	100,00

Tabella n. 5.2.1.18 - Alunni assistiti SIS- anno 2006

Scuola frequentata	Alunni assistiti	%
Scuola materna	33	31,73
Scuola primaria	43	41,35
Scuola secondaria I grado	19	18,27
Scuola secondaria II grado	9	8,65
Totale	104	100,00

Tabella n.5.2.1.19 - Diagnosi prevalente su alunni assistiti SIS- anno 2006

Diagnosi prevalente	Alunni assistiti	%
Ritardo intellettivo	32	30,77
Disturbi relazionali	22	21,15
Disturbi neuromotori	32	30,77
Sindromi genetiche	11	10,58
Altro	7	6,73
totale	104	100,00

D- Il servizio di Pediatria di Comunità

Per quanto riguarda il servizio di pediatria di Comunità, esistono due sedi all'interno del territorio dell'ULSS 14:

- Distretto Sanitario di Piove di Sacco
- Sede di Legnaro - Scuole Istituto Comprensivo Piove di Sacco, Legnaro, Brugine, S. Angelo, Correzzola.

Il servizio dispone di 1 pediatra. Obiettivo del servizio è cercare di regolarizzare il bambino immigrato e di educare le famiglie all'utilizzo dei servizi sanitari presenti nel territorio.

Attività Ambulatorio immigrati (2006)

L'ambulatorio è un servizio rivolto a bambini immigrati irregolari che necessitano di controllo pediatrico. Si svolge nell'ambulatorio del Distretto Sanitario e per la difficoltà di accesso delle famiglie si riceve anche nell'ambulatorio di Legnaro.

L'attività prevede l'organizzazione dell'ambulatorio e del materiale relativo, l'archivio, la compilazione cartelle cliniche, materiale informativo, materiale bibliografico, copie stampati; visita pediatrica, supporto alla famiglia immigrata per i problemi relativi all'integrazione, rete con le agenzie di volontariato, disponibilità consulenza telefonica.

L'ambulatorio ha un accesso settimanale, si riceve per appuntamento e per affluenza spontanea; si raccolgono anche le richieste nei giorni in cui non è previsto l'ambulatorio, che poi vengono programmate nell'attività ambulatoriale.

Ogni anno vengono richiesti agli Istituti Comprensivi gli elenchi dei bambini immigrati che frequentano la scuola e gli asili nido. Si eroga assistenza e sostegno ai soggetti privi di medicina di base (continuità clinica) cioè senza assistenza sanitaria. Per i bambini che risultano irregolari, viene programmato un appuntamento presso l'ambulatorio pediatrico. Secondo l'Osservatorio epidemiologico regionale nel 2006 la popolazione pediatrica (circa 49.000 nuovi nati per anno) è rappresentata per il 20% da immigrati extracomunitari (con picchi fino al 8% in aree industriali come Arzignano) dei quali il 60% irregolari (F. Donzelli "Da ambulatorio clinico a centro di Pediatria di Comunità" Medical Network n.1, 2007). La fonte che si utilizza per l'individuazione degli "irregolari" comprende l'età scolare. Il punto nascita fornisce un'altra quota di bambini "irregolari". La compilazione della cartella prevede la raccolta dei dati anamnestici relativi alla famiglia, alla condizione di immigrazione, alla situazione abitativa e lavorativa, alla difficoltà di accesso.

Servizio Pediatria di Comunità ULSS14: Progetto ambulatorio immigrati						
Distretto 2						
Piano di zona 2003-2005 (Stato attuazione 2006)		Piano di zona 2007-2009				
Obiettivi conseguiti	Risultati conseguiti	Obiettivi	azioni	Risultati attesi	Spesa prevista (fonte)	personale
Regolarizzare il bambino immigrato ed educare le famiglie all'utilizzo dei servizi sanitari presenti nel territorio.	20 bambini seguiti; 82 incontri/visite pediatriche e colloqui con le famiglie. Mantenuti orari e servizi 2005.	Confermare obiettivi conseguiti nel 2006		Aumento n. visite e di incontri con famiglie immigrate	Risorse correnti ULSS14	1 pediatra

I servizi sociali dei Comuni

I servizi sociali dei Comuni del territorio dell'ULSS14 erogati per l'area materno infantile (tutela) comprendono:

- AFFIDI (rif. PROGETTI :Distretto 1. -Distretto 2. 'Centro Affidi saccisica') possono essere permessi a seguito di Provvedimento Tribunale Minori (PTM) o risultare di tipo 'consensuale':
- Affidi Diurni in famiglia
- Affidi Diurni in struttura
- Inserimenti in struttura tutelare di tipo comunitario (Gruppo Famiglia; Casa Alloggio; Casa Famiglia)
- Inserimenti in struttura tutelare di accoglienze per gestante e genitore/ bambino
- Affidamento familiare di tipo residenziale (sono presenti anche servizi per i Minori Stranieri Non Accompagnati)
- Assistenza economica per famiglie con Minori:
- Assegno maternità (il comune segue l' istruttoria; Finanziamenti statali)
- Figli riconosciuti dalla sola madre (comune gestisce istruttoria e progetto individuale con assistente sociale; finanziamenti dalla provincia)
- Minimo vitale e interventi economici finalizzati (per famiglie con minore/minori)
- Asili nido (Servizi per l'infanzia)
- Refezione scolastica
- Trasporto scolastico
- S.A.D (Servizio Assistenza Domiciliare)
- SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI DISABILI (Comune di Cavarzere)
- SERVIZI A FAVORE DEI MINORI/GIOVANI (Tempo Libero):
 - S.E.D. interventi educativi ai singoli minori (ex L.285)
 - Laboratori ludico-relazionali (diversi da ludoteche)

- Centri estivi
- soggiorni estivi/ soggiorni climatici/ soggiorni vacanze
- Centri aggregazione
- Progettualità per i giovani
- Altro

Nelle seguenti Tabelle sono illustrati i servizi per la prima infanzia presenti nelle ULSS venete per tipologia, i Servizi per la prima infanzia pubblici e quelli privati nel territorio dell'ULSS 14.

Tabella n.5.2.1.20 - Servizi per la prima infanzia attivi^[1] nella Regione Veneto per Ulss e tipologia - Anno 2006

Ulss	asilo nido	asilo nido minimo	nido integrato	nido famiglia	centro infanzia	Totale
1 - Belluno	3		5	2	2	12
2 - Feltre	1		1		4	6
3 - Bassano del Grappa	8		5	4	3	20
4 - Thiene	8	1	7	2	1	19
5 - Vicenza Ovest	7	1	7	2		17
6 - Vicenza	15	5	19		3	42
7 - Pieve di Soligo	4		10		6	20
8 - Asolo	4	1	14	1	6	26
9 - Treviso	7	1	19	4	6	37
10 - San Donà di Piave	3		8		2	13
12 - Venezia	26		6	1	3	36
13 - Mirano	5		15		3	23
14 - Chioggia	4		1			5
15 - Alta padovana	5		14		1	20
16 - Padova	18	2	19		8	47
17 - Este	4	3	8	1	1	17
18 - Rovigo	5	1	16		4	26
19 - Adria	3		2			5
20 - Verona	22	6	34		8	70
21 - Legnago	6		16		3	25
22 - Bussolengo	13	2	14	3	8	40
Veneto	171	23	240	20	72	526

Fonte: Oriav - Banca Dati servizi per la prima infanzia

^[1] Si intendono servizi attivi quelli che hanno terminato l'iter previsto dalla L.R. 32/90 e hanno ricevuto nell'anno considerato un contributo in conto gestione

Tabella n. 5.2.1.21 - Servizi Prima Infanzia nel territorio ULSS14:

Servizi Prima Infanzia	Tipologia	Posti autorizzati	utenza	accesso
Chioggia	ASILO NIDO "ARCOBALENO (Borgo S. Giovanni)	60	3mesi/3anni	Lunedì- venerdì 7:45 - 16:00 Sett-luglio
	ASILO NIDO "ZERO-TRE" (Sottomarina)	60	3mesi/3anni	Lunedì- venerdì 7:45 - 16:00 Sett-luglio
Cavarzere	ASILO NIDO COMUNALE	60	3mesi/3anni	Lunedì- venerdì 7:30 - 18:00 Sett-luglio
Legnaro	SCUOLA MATERNA E NIDO INTEGRATO "SANT'ANTONIO"	24	12mesi/3anni	Lunedì- venerdì 7:30 - 16:00 Sett-luglio
Piove di Sacco	ASILO NIDO "TRINCANATO"	60	3mesi/3anni	Lunedì- venerdì 7:30 - 18:00 Sett-luglio

Fonte: Regione Veneto, Osservatorio Regionale per l' Infanzia e l' Adolescenza, 2007

Tabella n. 5.2.1.22 - Servizi Prima Infanzia non statali nel territorio ULSS14:

Servizi Prima Infanzia	Tipologia	n. bambini	n. sezioni	utenza
Chioggia	SCUOLA DELL'INFANZIA	112	4	3mesi/3anni
	SCUOLA DELL'INFANZIA	112	4	3mesi/3anni
Cavarzere	SCUOLA DELL'INFANZIA	46	2	3mesi/3anni
Codevigo	SCUOLA DELL'INFANZIA	33	2	3mesi/3anni
Tot. ULSS14		303		

Tabella n. 5.2.1.23 - Iscritti nei servizi per la prima infanzia attivi^[1] della Regione Veneto per Ulss - Anno 2006

Ulss	Tempo pieno	Part Time	Totale
1 - Belluno	218	23	241
2 - Feltre	154	31	185
3 - Bassano del Grappa	533	57	590
4 - Thiene	537	23	560
5 - Vicenza Ovest	457	38	495
6 - Vicenza	1.315	96	1.412
7 - Pieve di Soligo	460	44	505
8 - Asolo	567	105	672
9 - Treviso	984	100	1.084
10 - San Donà di Piave	245	45	289
12 - Venezia	1.220	26	1.246
13 - Mirano	527	60	587
14 - Chioggia	164	24	188
15 - Alta padovana	488	20	508
16 - Padova	1.522	108	1.630
17 - Este	385	25	410
18 - Rovigo	546	53	599
19 - Adria	108	11	119
20 - Verona	1.857	162	2.018
21 - Legnago	534	11	545
22 - Bussolengo	860	116	976
Veneto	13.681	1.177	14.858

Fonte: Oriav - Banca Dati servizi per la prima infanzia

^[1] Si intendono servizi attivi quelli che hanno terminato l'iter previsto dalla L.R. 32/90 e hanno ricevuto nell'anno considerato un contributo in conto gestione

I Comuni - l'area Progettuale: Il Piano biennale Area Minori (Ex DGRV 4222/2003 e successive modifiche)

Nel recepire e dare attuazione alla L. 285/97, la Regione del Veneto, con D.G.R. n. 4222 del 30.12.2003 e n. 1940 del 25.06.2004, ha provveduto a definire gli ambiti e le aree del Piano biennale e delle progettualità 2003/2004, i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti ai territori, i vincoli ed i tempi per le progettualità .

Le aree di azione individuate per l'infanzia e l'adolescenza stabilite nell'ambito dell'istituzione del Fondo sono:

- A. supporto della genitorialità in situazioni di normalità ed agio.
- B. valorizzazione della genitorialità sociale espressa attraverso le reti di famiglie e l'associazionismo familiare.
- C. comunità, scuola, famiglia: collaborazioni tra le diverse agenzie formative del territorio.

Tali aree si inseriscono nel quadro più generale di ***promozione e sostegno della famiglia***

Le azioni previste per il Piano biennale dell'Area Minori all' interno dei comuni del territorio dell'ULSS14 si configurano seguendo le seguenti aree progettuali Comune capofila: Chioggia (Distretto 1-2):

1. **'centro affidi'**
2. **'centro aggregazione'**
3. **servizi educativi domiciliari**

I Progetti per il piano biennale dell'Area Minori avevano come riferimento il periodo settembre 2004-settembre 2006, ma sono stati poi prorogati fino al mese di *settembre 2007* con apposita Delibera di Giunta Regionale D.G.R.V. n. 3832 del 13.12.2005.

Il finanziamento regionale viene versato e gestito da Chioggia, ogni comune è chiamato ad intervenire per il 20% del finanziamento regionale, proporzionalmente al n. di minori residenti nel proprio territorio.

Nelle tabelle seguenti si illustrano i finanziamenti regionali richiesto da ogni Comune dell'ULSS 14, i servizi di supporto alla famiglia, infanzia e adolescenza dei Comuni.

Tabella n.5.2.1.24 - Finanziamenti regionali per Comune- Piano Biennale Area Minori

Periodo Comune	Settembre 2004 - Settembre 2005			Settembre 2005 - Settembre 2006			Settembre 2006 - Settembre 2007		
	Finanziamento regionale	Cofinanziamento comune 20%	Totale Finanziamento	Finanziamento regionale	Cofinanziamento comune 20%	Totale Finanziamento	Finanziamento regionale	Cofinanziamento comune 20%	Totale Finanziamento
CAVARZERE	21.922,23	5.480,56	27.402,79	21.922,23	5.480,56	27.402,79	20.993,39	5.248,35	26.241,73
CHIOGGIA	72.235,22	18.058,81	90.294,03	72.235,22	18.058,81	90.294,03	69.174,62	17.293,66	86.468,28
CONA	4.526,59	1.131,65	5.658,23	4.526,59	1.131,65	5.658,23	4.334,80	1.083,70	5.418,49
ARZERGRANDE	5.768,93	1.442,23	7.211,17	5.768,93	1.442,23	7.211,17	5.524,51	1.381,13	6.905,63
BRUGINE	8.471,56	2.117,89	10.589,45	8.471,56	2.117,89	10.589,45	8.112,62	2.028,16	10.140,78
CODEVIGO	7.766,41	1.941,60	9.708,01	7.766,41	1.941,60	9.708,01	7.437,35	1.859,34	9.296,68
CORREZZOLA	7.301,39	1.825,35	9.126,74	7.301,39	1.825,35	9.126,74	6.992,04	1.748,01	8.740,04
LEGNARO	9.626,46	2.406,61	12.033,07	9.626,46	2.406,61	12.033,07	9.218,59	2.304,65	11.523,23
PIOVE DI SACCO	23.980,78	5.995,19	29.975,97	23.980,78	5.995,19	29.975,97	22.964,72	5.741,18	28.705,89
POLVERARA	3.217,61	804,40	4.022,01	3.217,61	804,40	4.022,01	3.081,28	770,32	3.851,60
PONTELONGO	5.263,67	1.315,92	6.579,58	5.263,67	1.315,92	6.579,58	5.040,65	1.260,16	6.300,81
SANT'ANGELO	8.771,39	2.192,85	10.964,24	8.771,39	2.192,85	10.964,24	8.399,75	2.099,94	10.499,68
Totale	178.852,24	44.713,06	223.565,30	178.852,24	44.713,06	223.565,30	171.274,29	42.818,57	214.092,86

(Fonte: Carta servizi sociali del Comune di Chioggia)

Tabella n.5.2.1.25 - I servizi offerti dai Comuni - Servizi di supporto alla famiglia, infanzia e adolescenza

Comuni	Servizi Sociali comunali * (Sostegno econ., interventi economici finalizzati)	Asili nido comunali (pag)	Refezione Scolastica bimbi 3-5 in scuole infanzia e Primarie statali; nei gg. di rientro pomeridiano (pag)	Trasporto Scolastico (bimbi 3-5 anni in scuole statali e private; bambini 6-14 in scuole statali) (pag)	Sostegno Minori riconosciuti dalla sola madre (provincia)* *	Assegno di Maternità (L.448/98 art.66) Fondi statati	Assegno a nucleo familiare numeroso (da tre o +minori) (L.448/98 art.65) Fondi statali	S.A.D. Assistenza Domiciliare (a Minori)	Progetto S.E.D. - Sostegno educativo domiciliare (L.285/97) p.11
CAVARZERE	•	•	•	•	•	•	•		•
CHIOGGIA	•	••	•	•	•	•	•	•	•
CONA	•		•	•	•	•	•		•
ARZERGRANDE	•		•	•	•	•	•		•
BRUGINE	•		•	•	•	•	•		•
CODEVIGO	•		•	•	•	•	•		•
CORREZZOLA	•		•	•	•	•	•		•
LEGNARO	•	•	•	•	•	•	•		•
PIOVE DI SACCO	•	•	•	•	•	•	•	•	•
POLVERARA	•		•	•	•	•	•		•
PONTELONGO	•		•	•	•	•	•		•
SANT'ANGELO	•		•	•	•	•	•	•	•

(Fonte: Carta servizi sociali del Comune di Chioggia)

legenda: pag (Servizio a pagamento);

Note: *I Servizi Sociali comunali consistono in servizi, gratuiti e a pagamento, e di prestazioni economiche, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà; ** Tale servizio, di competenza della provincia viene gestito in convenzione dai Comuni

Altri Progetti: (1) **Servizio Assistenza Domiciliare Minori disabili** –PAG (nel Comune di Cavarzere , svolge sostegno alle famiglie con minori invalidi o con handicap certificato. La gestione e' affidata ad una cooperativa sociale); (2) Il Progetto **'Angolo fiorito'** (Chioggia c/o Asilo Nido 'Arcolbaleno'- per bimbi 15-36mesi), gestito dal servizio della Pubblica Istruzione di Chioggia, è un servizio educativo integrativo svolto in collaborazione con una cooperativa sociale di Chioggia.E' rivolto non solo ai bambini per la loro crescita e la socializzazione, ma anche ai loro genitori, in quanto offre loro un posto per un sostegno e un confronto ; (3) Progetto **prevenzione Dipendenze: 'quello che i giovani non dicono '** (Comune Chioggia) per la prevenzione dei comportamenti a rischio nel tempo libero dei giovani, viene svolto in collaborazione con una cooperativa sociale di Chioggia attraverso 'Equipe Con-tatto' ; rimando al servizio **'assegno di cura'** rivolto anche ai minori offerto dai Comuni (DGRV n. 4135 del 19.12.2006) -> Piano Locale per la domiciliarità ULSS14 (2007)

Tabella n.5.2.1.25 - Opportunità per l'educazione

Comuni	Biblioteche Civiche	Informa Giovani	Mediazione Culturale* (+scuola)	Servizi in collaborazione scuole (Pubblica Istruzione)
CAVARZERE	•	•	•	•
CHIOGGIA	•	•	•	•
CONA	•	•		•
ARZERGRANDE	•	•		
BRUGINE	•	•		
CODEVIGO	•	•		
CORREZZOLA	•	•	•	•
LEGNARO	•	•	•	
PIOVE DI SACCO	•	•	•	
POLVERARA	•	•		
PONTELONGO	•	•		
SANT'ANGELO	•	•	• §	

* La **Mediazione Culturale** nel comune di Chioggia è un servizio di **mediazione linguistico – culturale**, svolto tramite il progetto "Il mondo in una classe", in collaborazione con la Caritas Diocesana e le Direzioni Didattiche ed è rivolto a bambini stranieri della scuola primaria nel comune di Chioggia; il servizio di **Mediazione linguistico – culturale** svolto nei comuni di Piove di Sacco, Correzzola, Legnaro, in collaborazione con le associazioni del privato sociale, consiste nel sostegno scolastico e di integrazione sociale per i minori nomadi e per le loro famiglie; **Integrazione sociale e scolastica degli immigrati comunitari – nuovo progetto per** Comune di Cavarzere e Distretto 2, ULSS14, con promotore comune Piove di Sacco, mediazione linguistica e culturale per famiglie immigrate e minori in età scolare non comunitari, avviata in collaborazione con le Direzioni Didattiche e la Provincia di Venezia a favore di studenti stranieri presenti nelle scuole, soggetti coinvolti Ass. Migranti, Caritas Chioggia e scuole in rete)

Altri Progetti:

(1) **'Sulla scia di itinerando Chioggia Clodia docet'** – è servizio svolto nel Comune di Chioggia per l'educazione al patrimonio culturale e ambientale della città, viene gestito dal servizio pubblica istruzione del Comune di Chioggia ed è rivolto alle scuole primarie e secondarie di I grado; possono prendervi parte anche scuole di altri comuni

(2) **' Patto per la scuola'** (servizio comune Chioggia ,rivolto al disagio e dispersione scolastica (3) : **'Interfaciando –Laboratorio didattico assistito'** – Chioggia, Cavarzere, Cona, per inserimento e l'integrazione scolastica dei minori diversamente abili, prevede servizio di laboratorio didattico assistito con docenti di sostegno, operatori Ulss, OAA, risorse comunali e della Fondazione clodiense § (a) "Una lite nell'arca" Finanziato dalla Provincia di Padova con interventi all'interno delle scuole elementari e materne in collaborazione con Coop. CODESS. (b) "progetto di integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione" in collaborazione con i Comuni del Piovese, Ass. Migranti di Piove di Sacco e finanziato da Regione Veneto – Italia lavoro.

Tabella n.5.2.1.26 - Opportunità per il tempo libero

Comune	Laboratori Ludico relazionali	Centri estivi	soggiorni estivi/ soggiorni climatici/ soggiorni vacanze (1 settimana – per gruppi di 40 bambini)	Opportunità per giovani** (L.R.29/88)e altro	C.A.G. (da L.285/97)
CAVARZERE		•			•
CHIOGGIA	<i>ludoteca</i>	••	• 7-16 anni	•	•
CONA	•			•	
ARZERGRANDE	•	•	•	•	
BRUGINE	•			•	
CODEVIGO	•			•	
CORREZZOLA	•			•	
LEGNARO	•	•			
PIOVE DI SACCO	•	•	•	•	
POLVERARA	•			•	
PONTELONGO	•			•	
SANT'ANGELO	•			•	

Oltre al potenziamento derivante dall'ottimizzazione della messa in rete delle risorse umane presenti, sono in essere i seguenti progetti ed attività specifiche:

Progetto Formazione Tutori volontari	- Distretto 1 e 2 - progetto tutela minori
Centro Residenziale Minori	- Distretto 1 Chioggia
Centro Diurno	- Distretto 1 Chioggia
Comunità Alloggio per Minori	- Distretto 1 Cavarzere
Centro Affidi della Saccisica	- Distretto 2 Piove di Sacco
Progetto "Fuori dal disagio"	- Distretto 2 Piove di Sacco

La famiglia svolge importantissimi e delicatissimi compiti e funzioni sia per i propri componenti che per la collettività all'interno della quale vive. Il gruppo familiare è attraversato da dinamiche e bisogni che ne interessano l'intero ciclo vitale: all'interno della stessa famiglia vivono bambini ed adolescenti, nonni, genitori e figli, maschi e femmine, persone che svolgono diversi compiti professionali, con diverse appartenenze politiche, anche con diverse visioni del mondo, diversi linguaggi.

Ognuno dei componenti della famiglia è poi proiettato, oltre che a mantenere una buona coesione del gruppo, anche a ricercare la propria autonomia personale, a sviluppare la propria personalità, a definirsi come persona. La relazione genitori- figli è forse l'ambito privilegiato, all'interno del gruppo familiare, dove apprendere e fare esperienza del calore affettivo, del rispetto di sé e del proprio valore, qualità che costituiranno la base della sicurezza interiore di ognuno.

I genitori e gli educatori in genere, ognuno con il proprio ruolo e con il proprio bagaglio svolgono un ruolo essenziale allo sviluppo della persona umana sostenendo il percorso dalla dipendenza all'autonomia, dalla indiscriminazione alla differenziazione. La funzione della famiglia è veramente centrale per la vita della collettività. E' anche vero che, spesso, la famiglia è sovraccaricata da compiti, al centro di tensioni sociali, costretta a tempi e ritmi stringenti. Sostenerla significa in primo luogo riconoscerne l'importanza e quindi operare al fine di mantenere od offrire occasioni di supporto alla funzione. Sono molto apprezzate le occasioni di condivisione in gruppo delle problematiche educative che attraversano il ruolo e la responsabilità genitoriale, questo a testimoniare da una parte un elemento di crisi, dall'altra la ricerca della elaborazione attraverso un cambiamento che allarghi al sociale, alla condivisione.

Questa richiesta di partecipazione è un importante elemento: evidenzia il farsi strada della consapevolezza delle proprie responsabilità, il che è prerequisito ad ogni logica di prevenzione. Si pensi al valore della Preparazione al Parto ed alla Nascita per le neomamme ed i neopapà, all'importanza dei Servizi per la prima infanzia, alla centralità della relazione con il pediatra, la cui presenza verrà implementata all'interno delle attività di promozione del benessere della relazione precoce. Occorre proporsi alle famiglie in una relazione di partnership che potenzi e che tuteli le esigenze delle famiglie del nostro territorio. L'offerta di servizi per il tempo libero, va in questa direzione: si pone cioè come strumento formativo offerto dall'Ente Locale, può essere fruito in modo da armonizzare i tempi della famiglia, del lavoro, della scuola, attraverso un servizio di qualità, pensato per la crescita dei bambini e delle bambine dal punto di vista individuale ma anche sociale, comunitario.

Le progettualità dedicate sono le seguenti:

Progetto "Sostegno alla Funzione genitoriale - ed educativa" CON	- Distretto 1 Chioggia
Servizio "Patto per la scuola"	- Distretto 1 Chioggia
Servizio Innovativo "Angolo Fiorito"	- Distretto 1 Chioggia
Centro Ludico-ricreativo pomeridiano "SMS"	- Distretto 1 Chioggia
Servizio "Estate ragazzi"	- Distretto 1 Chioggia
Spazio Junior	- Distretto 1 Chioggia
Sport a scuola Distretto 1 Chioggia	- Distretto 1 Chioggia
Soggiorno climatico estivo Distretto 1 Chioggia	- Distretto 1 Chioggia
Progetti mirati-Scuola Bottega	- Distretto 1 Chioggia
Ludoteca	- Distretto 1 Chioggia
Progetto Giovani	- Distretto 1 Chioggia
Progetto "Animazione estiva"	- Distretto 1 Cavarzere
Centro di Aggregazione giovani	- Distretto 1 Cavarzere
'Interfaciando /laboratorio didattico assistito - nuovo	- Distretto1 e Comune Cona

Asilo Nido	- Distretto 2 Piove di Sacco
Soggiorni estivi per minori	- Distretto 2 Piove di Sacco
Soggiorni estivi per adolescenti	- Distretto 2 Piove di Sacco
Centro di Aggregazione Giovanile	- Distretto 2 Piove di Sacco
Servizio di Assistenza Domiciliare	- Distretto 2 Piove di Sacco
Progetto "Star bene a scuola"	- Distretto 2 Piove di Sacco
Progetto "Finestra di ascolto per neogenitori"	- Distretto 2 Piove di Sacco

Analisi dei bisogni e della domanda

L'analisi dei bisogni e della domanda condotta dal gruppo di lavoro ha evidenziato che le problematiche prioritarie per il triennio 2007-2009 sono le seguenti:

- A. *Sostegno alle famiglie*
- B. *Tutela diritti dei minori, Appartenenza*
- C. *Informazione, comunicazione, formazione, promozione della cultura dell'accoglienza, promozione della salute*
- D. *Integrazione diversamente abili/emarginazione*
- E. *Sviluppo dei servizi (accesso, rete tra i servizi, coordinamento/modalità, sportelli, formazione operatori, qualità, tipologia di servizio)*
- F. *Lavoro*

Per ogni bisogno prioritario è stata condotta l'analisi SWOT, che ha portato ai risultati esposti negli schemi seguenti.

SWOT ANALYSIS	
A - SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	
Forza	Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Legislazione • Servizi pubblici e privati esistenti (in particolare consultorio) • Professionalità degli operatori • Collaborazione tra servizi e privato sociale • Consapevolezza del bisogno sui conflitti tra gruppi • Integrazione scolastica dei rom e dei sinti • Ambiente coeso 	<ul style="list-style-type: none"> • Delega delle famiglie a favore delle istituzioni • Servizi a singhiozzo • Mancanza flessibilità orario strutture pubbliche (asili nido, scuole infanzia) • Frazionamento competenze tra servizi ed enti • Mancata interazione tra rom/sinti e tutti gli altri cittadini • Carenti sinergie e difficoltà di coordinamento • Progetti scollegati • Insufficiente informazione (difficoltà comunicazione con le famiglie) • Separazione scuola e altri servizi • Difficoltà di dialogo delle famiglie con le istituzioni
<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di identità dei rom e sinti • Aumento problemi singolo, famiglia, comunità • Bambini abbandonati davanti alla tv • Dispersione interventi • Interventi settoriali e non efficaci • Mancanza di dialogo tra generazioni • Drop out dai servizi • Troppo spreco di risorse • Solitudine degli utenti nel bisogno 	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello integrato • Formazione per operatori e famiglie • Lavoro in equipe tra operatori pubblico/privato • Coordinamento • Collaborazione tra istituzioni nel territorio • Mediazione culturale • Piano di riorganizzazione, linee guida regionali • Ampliamento tempo scolastico/ Adeguamento orari nidi pubblici • Dare dei servizi educativi alla famiglia • Facilitare la comunicazione nella rete degli operatori • Facilità incontri spontanei nel territorio
Minacce/Rischio	Opportunità

SWOT ANALYSIS

B - TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI E APPARTENENZA

Forza

Debolezza

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza del privato sociale • Cambio di mentalità: dall'assistenza alla valorizzazione • Personalizzazione degli interventi • Servizi di accoglienza • Consapevolezza del valore dell'infanzia • Normativa Tutela minori (l.285, l.146, l. adozione ed affido, Linee guida regionali sulla tutela minori) 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di coordinamento tra operatori • Scarso utilizzo U.V.M.D., solo per problematiche sanitarie • Mancanza di protocolli • Carenza di operatori proposti alla tutela del minore (carico lavoro assistenti sociali) • Insufficiente responsabilità individuale nei confronti dei bisogni della collettività • Mancanza di conoscenza dei diritti dei minori • Mancanza struttura residenziale per minori • Assenza dei padri • Scarsa consapevolezza dei genitori sul loro ruolo nel recupero del figlio
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impoverimento valoriale della famiglia ▪ Restringimento della rete parentale ▪ Aumento servizi per l'accudimento minori ▪ Delega per l'educazione/recupero dei figli ▪ Confusione dei ruoli genitoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Privato sociale: ruolo intermedio tra servizio e famiglia • Sviluppo dell'affido familiare • Tutori volontari • Protocolli Comuni- Aulss

Minacce/Rischio

Opportunità

SWOT ANALYSIS

C - INFORMAZIONE

Forza

Debolezza

<ul style="list-style-type: none"> • Servizi esistenti in quanto interfaccia con popolazione (aulss, enti locali, scuola, privato sociale) • Servizi dedicati all'informazione esistenti (sportelli unici, siti web, informagiovani, URP, massmedia) • Servizi esistenti dedicati alla formazione ed alla promozione della cultura e della salute • Motivazione degli operatori del settore all'ascolto e conseguente consapevolezza della necessità di informare-formare /informarsi-formarsi • Presenza di indicazioni alla formazione, alla informazione in normativa • Carta servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di coordinamento tra fonti di informazione • Mancanza di risorse dedicate • Carenza di formazione specifica e congiunta • Discontinuità delle pratiche informative • Univocità del canale informativo (informazione prevalentemente affidata a depliant o articoli su carta) • Mancanza mediatori culturali
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavoro prevalente sull'urgenza ▪ Disinformazione legata a mancato coordinamento ▪ Limitatezza accessibilità del servizio ▪ Autoreferenzialità ▪ Dispersione risorse ▪ Carente visibilità dei servizi-attività ▪ Vanificazione di obiettivi di salute intesa nella sua globalità e nella sua accezione più ampia relativa alla qualità della vita nel contesto socioculturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Zona • Budget aziendali su formazione • Progettazione regionale • Sportello integrato • Esistenza di coordinamenti nell'area e di partnerships nelle progettazioni locali • Dinamicità del processo di informazione/formazione (interno/esterno) • inserimento di obiettivi specifici orientati alla formazioni ed alla informazione ed alla promozione nella progettazione locale

Minacce/Rischio

Opportunità

SWOT ANALYSIS

D - INTEGRAZIONE

Forza

- Forte motivazione dei servizi specialistici alla promozione dell'integrazione
- Legislazione sull'integrazione
- Privato sociale: in alcune aree è molto presente con ampio raggio di risposte
- Lavoro in essere sulla definizione di diagnosi e di protocolli operativi
- Osservatorio età pediatrica

Debolezza

- Mancanza di un coordinamento efficace tra i soggetti territoriali (esigenza confronto)
- Presa in carico poco coordinata
- Carenza di valutazioni condivise sugli elementi di rischio da parte degli operatori del settore

- Utilizzo di servizi esterni
- Frammentazione dell'intervento/dispersione risorse
- Incompletezza nella valutazione dei bisogni per creare un piano di intervento
- Aggravamento del disagio per il ritardo dell'intervento
- Mancata integrazione che provoca disagio sociale

- Sviluppo Privato sociale nelle aree Cavarzere Piove di Sacco per dare lo stesso tipo di risposte
- Finanziamenti dei progetti con finalità sociale
- Coordinamento con i pediatri di base da implementare
- Associazioni sportive, realtà socioculturali maggiore coinvolgimento per percorsi di integrazione
- Protocolli operativi condivisi
- Raccolta dati in conformità alle linee guida regionali (flussi informativi)

Minacce/Rischio

Opportunità

SWOT ANALYSIS

E - SVILUPPO SERVIZI

Forza

- Esistenza di servizi pubblici, privati, con competenze prettamente sanitarie, o sociali, o culturali operanti nell'area materno infantile
- Mission dell'area correlata a forte integrazione
- Motivazione al lavoro di gruppo ed alla integrazione degli operatori
- Motivazione al miglioramento del servizio

Debolezza

- Insufficienza di protocolli di intesa (es. con scuola, anche per distribuzione farmaci, Tra Aulss e interlocutori, e tra Comuni, necessaria regia, Prese in carico condivise con pediatria di base ...)
- Ancora insufficiente attenzione a gruppi svantaggiati
- Difficoltà a reperire risorse
- Mancanza di percorsi integrati per tipologia di utenti
- Ancora insufficiente attenzione allo sviluppo di percorsi di qualità (organizzazione della rete dei servizi)

- Spreco risorse
- Aumento disagio
- Sottoutilizzo risorse (potenzialità ruolo PLS e MMG)
- Ostacoli al miglioramento del processo di erogazione del servizio in termini di conoscenza e quindi di possibilità di accesso alle attività da parte delle persone

- Piano di Zona
- Patti aziendali
- Progettazione e realizzazione di servizi innovativi nel territorio, in osservanza a progettazioni regionali (mediazione familiare, culturale, servizi dedicati a giovani, a famiglie affidatarie e adottive)
- Possibilità di condividere e sottoscrivere accordi di programma, protocolli di intesa, regolamenti che facilitino ed accompagnino il processo di integrazione

Minacce/Rischio

Opportunità

SWOT ANALYSIS F - LAVORO

Forza

- Ruolo delle Province (orientamento e formazione)
- cooperative tipo B;
- Organizzazioni sindacali
- proposta formativa istituzioni scolastiche;
- Informa giovani;
- centri di aggregazione;
- associazioni sportive;
- parrocchie;
- famiglia;
- congedi parentali;
- CEOD

Debolezza

- mancanza di informazione e orientamento professionale per l'accesso alle professioni;
- mancanza di orientamento individualizzato per persone in difficoltà;
- isolamento istituzioni e imprese: mancanza di larghe intese e di programmazione di rete;
- abbandono scolastico;
- scarsa formazione professionale per soggetti in difficoltà;
- lavoro nero: aspetti culturali, economici.

- isolamento sociale;
- disorientamento;
- Ritardo nell'acquisizione dell'autonomia;
- ricorso all'assistenzialismo;
- devianza
- mancato collocamento soggetti in difficoltà ,
- contesti formativi di serie A e di serie B (squalificazione delle scuole);

- Progetti con fondi europei per l'orientamento di persone in difficoltà;
- Progetti di formazione-lavoro nell'ambito delle politiche giovanili;
- scuola: formazione e orientamento;

Minacce/Rischio

Opportunità

Sulla base dell'analisi SWOT il gruppo di lavoro ha proceduto ad individuare, bisogno per bisogno, la fattibilità, rispetto alle risorse disponibili ed ai vincoli normativi, territoriali, culturali esistenti, di possibili azioni/progetti di intervento.

Gli schemi seguenti riassumono i contenuti di tale analisi, per ciascun bisogno individuato.

MATRICE DI FATTIBILITÀ

A. SOSTEGNO FAMIGLIA

		0	50	100
Criticità	Alta	<ul style="list-style-type: none"> • Consulta per la famiglia (coordinamento tra servizi per attività in favore della famiglia) • Servizi a singhiozzo • Mancanza flessibilità oraria dei servizi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello Integrato • Aggiornamento sito web aziendale • Percorsi formativi rivolti a operatore e cittadinanza su problematiche riguardanti la famiglia • Attivazione di progettazione su mediazione culturale, familiare e affido familiare • Regolamento UVDM 	
	Bassa			
		Bassa	Alta	
		Fattibilità		

MATRICE DI FATTIBILITÀ

B - TUTELA DIRITTI MINORI E APPARTENENZA

		0	50	100
Criticità	Alta		<p>Formazione aperta ad operatori e cittadinanza sul tema della società solidale</p> <p>Erogazione di benefici relativi a progetti al maggior numero di persone aventi diritto</p> <p>Protocolli operativi tra soggetti istituzionali operanti nell'ambito (pediatri, provincia, comuni, scuola, specialisti)</p> <p>Attivazione di canali informativi sulle opportunità previste da leggi... in favore di, ricolti alle famiglie</p>	
	Bassa	<p>Attivazione percorsi di integrazione coinvolgendo associazioni sportive e associazioni culturali (bassa fattibilità per problema risorse economiche)</p>	<p>Coinvolgimento diretto dei servizi specialistici nella promozione dell'integrazione</p> <p>Attivazione legislazione coinvolgimento diretto privato sociale</p> <p>Attivazione flussi informativi con esplicitazione categorie diagnostiche (ICD-), ICD-10, ICDH)</p> <p>Collegamento operativo con osservatorio età pediatrica e pediatri</p> <p>Miglioramento coordinamento area - forum</p>	
		Bassa	Alta	
		Fattibilità		

MATRICE DI FATTIBILITÀ C - INFORMAZIONE

		0	50	100
Criticità	Alta	<ol style="list-style-type: none"> avvio di un coordinamento permanente con risorse dedicate per la predisposizione di strategie comunicative e di iniziative formative e informative 	<ol style="list-style-type: none"> Realizzazione Carta servizi integrata e attivazione portali web (ulss, comuni, scuola privato sociale); Realizzazione di percorsi formativi congiunti su comunicazione e tecniche di informazione; Sviluppo progetti integrati di mediazione culturale; Realizzazione sportello integrato; (metodo) Progettare pensando alla comunicazione e informazione sugli obiettivi e sulle azioni dei progetti 	
	Bassa			
		Bassa	Fattibilità	Alta

MATRICE DI FATTIBILITÀ D - INTEGRAZIONE

		0	50	100
Criticità	Alta		<ol style="list-style-type: none"> Formazione aperta ad operatori e cittadinanza sul tema della società solidale Favorire pari opportunità di accesso agli eventi diritto Protocolli operativi tra soggetti istituzionali operanti nell'ambito (pediatri, provincia, comuni, scuola, specialisti) Attivazione di canali informativi sulle opportunità previste da leggi... in favore di, rivolti alle famiglie (informazione) 	
	Bassa	<ol style="list-style-type: none"> attivazione percorsi di integrazione coinvolgendo associazioni sportive e associazioni culturali (bassa fattibilità per problema risorse economiche) 	<ol style="list-style-type: none"> Coinvolgimento diretto dei servizi specialistici nella promozione dell'integrazione Attivazione legislazione Coinvolgimento diretto privato sociale Attivazione flussi informativi con esplicitazione categorie diagnostiche (ICD-), ICD-10, ICDH) Collegamento operativo con osservatorio età pediatrica e pediatri Miglioramento coordinamento area - forum 	
		Bassa	Fattibilità	Alta

MATRICE DI FATTIBILITÀ E – SVILUPPO SERVIZI

		0	50	100
		Criticità	Alta	<p>Rilancio delle attività di promozione della salute rivolte ai minori, alle famiglie e agli educatori su alcuni temi rilevanti: sostegno alla relazione precoce, educazione sessuale d'affettiva, sostegno al processo Di formazioOne dell'identità</p>
Bassa				
		Bassa	Alta	
		Fattibilità		

MATRICE DI FATTIBILITÀ F -LAVORO

		0	50	100
		Criticità	Alta	
Bassa				
		Bassa	Alta	
		Fattibilità		

Le priorità per il Piano di Zona 2007-2009

Alla luce dell'inquadramento normativo e dei dati emergenti dal territorio **gli obiettivi generali** individuati da Piano di Zona per l'Area Materno-Infantile sono:

- ***la tutela dei minori ed il sostegno alle famiglie in difficoltà;***
- ***il sostegno alla famiglia nel suo compito educativo;***
- ***la promozione della salute e del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza;***
- ***l'accoglienza della diversità culturale.***

Il Piano di Zona per l'Area Materno Infantile si propone di implementare le azioni che i servizi operanti nel territorio afferenti sia all'Ente locale, che all'ULSS che al privato sociale attuano nel loro compito di tutela del miglior interesse del minore: in specifico quello che riguarda l'operatività dei Servizi Sociali dei Comuni, del Consultorio Familiare e della NPI in favore della rimozione delle cause del disagio gravante sui minori all'interno delle loro famiglie, della promozione del benessere relazionale e della precoce presa in carico del disagio di tipo fisico, psichico, relazionale e sociale.

Particolare attenzione viene rivolta ai minori che si trovino ad affrontare il delicato momento dell'inserimento in un nuovo nucleo familiare (l'adozione e l'affido familiare). In questo ambito il compito dei servizi afferenti all'Area sarà quello di promuovere una diversa sensibilità ed un rinnovato interesse nella collettività, affinché l'accoglienza sociale diventi una risorsa effettiva del territorio.

L'ulteriore ambito connotante l'integrazione sociale del minore è la scuola. Per questo motivo alcune significative progettualità si propongono di affiancare il minore che si trova in difficoltà nell'ambito scolastico al fine di sostenere l'opportunità educativa e formativa fornita dalla scuola stessa.

Allo scopo di valorizzare le risorse dedicate alla problematica minorile, ma anche di costruire una modalità operativa condivisa che sia strumento di lavoro in favore della persona, il gruppo di lavoro afferente all'Area Materno-Infantile, si pone l'obiettivo di costruire un Protocollo di intesa per la presa in carico del minore.

Dall'insieme dell'analisi SWOT e delle matrici di fattibilità, oltre che delle priorità stabilite dalla normative nazionali e regionali, si è determinata la **VISION** per l'Area materno infantile nel prossimo triennio.

Implementare una rete di servizi integrati, flessibili e maggiormente accessibili nel territorio dell'ULSS14 volti a migliorare l'osservazione, il sostegno e la presa in carico del minore e della famiglia, con particolare attenzione ai nuovi bisogni emergenti.

In seguito all'attività di analisi e alla definizione della nuova vision sono stati quindi individuati i seguente progetti innovativi da realizzare nel triennio del Piano di Zona per l'Area materno infantile.

- 1- Linee guida per un coordinamento a favore dei diritti dell'infanzia;
- 2- Progetto regionale di prevenzione e contrasto al maltrattamento e all'abuso sessuale di bambini e ragazzi;
- 3- Realizzazione di un servizio integrato scuola/ULSS per l'introduzione delle tecnologie informatiche a supporto dell'autonomia;
- 4- Progetto Regionale di Educazione alla sessualità ed alla affettività –Consultorio Spazio Giovani

PIANO DI ZONA ULSS 14 CHIOGGIA

AREA MATERNO INFANTILE

TABELLA RIASSUNTIVA PROGETTI

TITOLO PROGETTO	RESPONSABILE	ENTE DI APPARTENENZA	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	TERRITORIO DOVE SI SVOLGE IL PROGETTO	DATA INIZIO- DATA FINE (DURATA IN MESI)	COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO	FINANZIAMENTO	
							FONTE	IMPORTO
1 Linee guida per un coordinamento a favore dei diritti dell'infanzia	<i>Luana Marchesan</i>	Comune di Chioggia	<i>Gli interventi sono rivolti ai minori e alle loro famiglie e nello specifico prevede un'attività di stampo psico-socio-educativo. Si prevede: - l'attuazione di un approccio globale ed integrato tra le diverse professionalità; - interventi finalizzati ad una valutazione psicologica e sociale del minore e della famiglia - all'elaborazione, realizzazione e verifica del progetto di aiuto specifico per gli stessi ed alla vigilanza sull'attuazione delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria - assicurare e concorrere alla tutela dei minori segnalati dalla procura minorile.</i>	ULSS 14	<i>Dal 2007 al 2009 (30)</i>	18.000,00	Comuni	18.000,00
2Progetto regionale di prevenzione e contrasto al maltrattamento e all'abuso sessuale di bambini e ragazzi	<i>Annalisa Marcassa</i>	Fondazione MaterDomini ONLUS	<i>Prevenzione, contrasto e presa in carico di minori e famiglie coinvolti in situazioni di maltrattamento e /o abuso sessuale in danno di minori. Output: servizi di consulenza e supervisione ad operatori, educatori, insegnanti, collaborazione nell'elaborazione di progetti specifici di prevenzione e presa in carico, progetti di sensibilizzazione, creazione/consolidamento della rete di servizi, supporto alla genitorialità disfunzionale, presa in carico educativa, terapeutica, sociale di minore e della famiglia, sostegno ai minori nel percorso giudiziario.</i>	Provincia di Venezia	<i>giugno 2004 a ottobre 2007 (40) Prorogabile</i>	38.241,25	Regione Veneto	38.241,25

TITOLO PROGETTO	RESPONSABILE	ENTE DI APPARTENENZA	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	TERRITORIO DOVE SI SVOLGE IL PROGETTO	DATA INIZIO- DATA FINE (DURATA IN MESI)	COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO	FINANZIAMENTO	
							FONTE	IMPORTO
3 Realizzazione di un servizio integrato scuola/ULSS per l'introduzione delle tecnologie informatiche a supporto dell'autonomia	Marisa Pistore	ULSS 14	Continuare l'attività di formazione sulle tecnologie avviata dal 2005 per operatori dei servizi e docenti. Potenziare l'attività di consulenza su tecnologie e didattica speciale del Laboratorio Assistito del CTI di Cavarzere/Chioggia. Attivare il laboratorio LA.P.I. (laboratorio per l'integrazione) per l'attività di consulenza su tecnologie e didattica speciale del CTI della Saccisica.	ULSS 14	01/09/2007 al 31/12/2009 (28)	40.000,00	ULSS 14 (costi personale) 25.000 ausili 5.000	30.000,00
							Scuole	10.000,00
4 Progetto Regionale di Educazione alla sessualità ed alla affettività – Consultorio Spazio Giovani	Lorella Ciampalini	ULSS 14	Il Progetto si propone di offrire contenitori per elaborare problematiche relative alla raggiungimento della propria autonomia, ai conflitti con il proprio corpo sessuat, al processo di formazione dell'identità, alla difficoltà di relazione con l'altro, alla tendenza al passaggio all'atto, alla ricerca della consapevolezza di sé, alla maturazione di stili di vita fondati sulla corretta informazione ed alla consulenza per la soluzione dei problemi connessi a comportamenti a rischio Si propone altresì di implementare le attività di prevenzione, di corretta informazione relativamente alla sessualità ed alla affettività nonché rispetto al corretto utilizzo dei Servizi offerti dal Consultorio Familiare in spazi e tempi non eccessivamente istituzionalizzati, per l'ascolto puntuale e dedicato.	ULSS 14	dicembre 2007 - dicembre 2008 (12)	29.892,00	ULSS 14 (costi personale)	12.400,00
							Regione Veneto	17.492,00

Di seguito viene riportata la tabella che raccorda i progetti specifici definiti per l'Area materno Infantile nonché il progetti trasversali con la Vision elaborata dal gruppo di lavoro.

Progetti	Progetti Specifici				Progetti trasversali			
	Linee guida per un coordinamento a favore dei diritti dell'infanzia	Progetto regionale di prevenzione e contrasto al maltrattamento e all'abuso sessuale di bambini e ragazzi	Realizzazione di un servizio integrato scuola/ULSS per l'introduzione delle tecnologie informatiche a supporto dell'autonomia	Progetto Regionale di Educazione alla sessualità ed alla affettività – Consultorio Spazio Giovani	Sviluppo del sistema informativo e strumenti di comunicazione	Centro famiglie in difficoltà	Consulta Famiglia	Formazione operatori
Sviluppo della rete	●	●	●		●	●	●	●
Miglioramento osservazione	●	●	●	●	●	●	●	●
Presa in carico	●		●			●		●
Attenzione ai Nuovi bisogni	●	●		●		●	●	●